Mercoledì 27 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 124
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

L'incontro di Gardone

I nobili esempi vengono sempre dall'alto.

Mentre scriviamo questa nota, il Presidente del Consiglio trascorre ore di meritato riposo nella villa di Cargnacco a Gardone Riviera.

Nell'anniversario decimo delle evocazioni di guerra, quando le anime più buone della nazione erano unite, l'Uomo che volle la guerra si riunisce spiritualmente a Colui che nella guerra tutto ardì, e ne uscì con la nuova corona eroica che completa quella del più grande Poeta della latinità.

Da molto, da troppo tempo, si parlava di dissensi fra il Capo del Governo ed il Pescarese. Di queste dicerie si erano fatte arma coloro che credono buona politica dividere anzichè unire. Forse, (e diciamo forse, perchè sarebbe temerario ed irriverente interpretare il pensiero di una grande personalità) Gabriele D'Annunzio, che vede uomini e cose attraverso il suo genio alato, ha avuto, ha ed avrà nell'avvenire dissidenze con chi oggi regge il timone delle forze dello Stato. E' logico ed è umano. Gli uomini di alto ingegno subiscono oscillazioni di pensiero a seconda del momento che passa nella vita dei tempi.

E pare, allora, che si dividano l'uno dagli altri Mentre invece sanno riunirsi dove c'è l'interesse supremo di una stirpe. Come è avvenuto perfettamente nel 1915, quando si trovarono sotto le stesse bandiere Luigi Federzoni e Filippo Corridoni, l'uno proveniente dal partito conservatore, l'altro dal partito rivoluzionario.

Benito Mussolini e Gabriele D'Annunzio furono uniti in guerra per un principio di supremazia italiana, per il trionfo di secolari aspirazioni del Paese. Poscia ripresero ciascuno la propria strada, l'uno seguendo il proprio impulso che doveva condurlo ai fastigi del governo, l'altro, dopo il magnifico gesto, al quale gli italiani devono Fiume, tornando alla divina creazione delle cose d'arte, e infiammando sempre gli animi al ricordo delle sublimi gesta di guerra.

E Benito Mussolini mantenne sempre ossequio per il Poeta, tutto gli offrì di quello che può offrire la riconoscenza dello Stato ad un benemerito Figlio, e comprese senza volergliene rancore, qualche atteggiamento in acuto contrasto con la sua opera di Primo Ministro.

Discussione sostanziale, mai. Vi è, nella personalità dei due Uomini, una fiamma che li unisce e li terrà sempre uniti: la fiamma del grande amore per l'Italia. Vi è in essi un unico ideale: la grandezza del Paese. Ed in questo sublime unico consenso, il capo del Governo è andato al solitario di Cargnacco. E' andato sulle rive del paradisiaco Garda, e implicitamente questo gesto ammonisce tutti noi a rimanere uniti nella stessa visione che brilla alle anime accese dei due personaggi: «l'Italia».

« Bello l'odierno avvenimento.

Esso fa sì che anche coloro che possono apparentemente sembrare divisi per quisquiglie di metodi, di piccole cose, nello sfondo di grandi cose, si riuniscano per plaudire alla auspicata amicizia di due insigni fattori della vittoria, e per pronosticare che tale amicizia dica agli spiriti irrequieti essere necessario che tutti plachino le proprie ire, smorzino i loro dissensi, e vadano per la strada che ha per meta l'ordine, la disciplina, la grandezza dello Stato, perchè non possano prevalere giammai nè i nemici di fuori nè quelli di dentro, Tanto più in quest'ora, nella quale i seconti, da qualche segno esteriore, possono credere diminuita la forza ideale del popolo di rimanere compatto attorno alla bandiera che è anche segnacolo di disciplina e di rispetto agli alti voleri del Monarca.

L'Ammistrazione Provinciale al maresciallo Cadorna

Per l'occasione dell'inaugurazione della lapide commemorativa sulla facciata del palazzo di abitazione del R. Prefetto, già sede del Comando Supremo dell'Esercito, il Presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia del Friuli on. di Caporiacco, aveva inviato al Maresciallo Luigi Cadorna il seguente telegramma:

« Domenica prossima nel palazzo che fu sede del Comando Supremo, per iniziativa di questa Commissione verrà scoperta una lapide che alle generazioni future ricorderà l'opera di Vostra Eccellenza data alle grandi vittorie del Carso e dell'Isonzo. Sono certo che Vostra Eccellenza gradirà questo attestato di gratitudine della popolazione friulana».

Al telegramma del presidente della Commissione Reale, S. E. Cadorna ha risposto con la lettera seguente:

«Mi è pervenuto da Roma, per posta, il gentile telegramma che V. S. si è compiaciuta inviarmi in occasione della cerimonia della posa della lapide che ricorderà alle generazioni future il valore dei nostri soldati dimostrato sul Carso e sull'Isonzo Se avessi ricevuto in tempo il telegramma, avrei fatto giungere in tempo la mia parola di viva adesione e di plauso, coi più vivi ringraziamenti per l'omaggio che è riuscito graditissimo al mio animo».

Cronaca Provinciale

ENEMONZO
La Mostra Bovina dei tre Comuni

I tre Comuni di Enemonzo, Preone e Raveo non hanno voluto essere assenti nel gruppo delle manifestazioni zootecniche che si stanno svolgendo in questa piovosa primavera Carnica.

Ed hanno fatto benissimo, perchè nella rassegna di oggi, lunedì, sono riusciti a presentare una settantina di soggetti, che per uniformità di razza, correttezza di forme, finezza e taglia non lasciarono nulla a desiderare.

Anche ad Enemonzo siamo dunque sulla buona strada: occorre ora perseverare ed intensificare i buoni risultati raggiunti; e questo, ne siamo certi, si farà perchè le persone che si interessano ed hanno a cuore il problema zootecnico non mancano neanche in questi Comuni.

Vada un plauso al cav. Frucco, che, nelle direttive della Commissione zootecnica Friulana, potrà fare ancora del bene al suo paese; all'ottimo organizzatore dottor Rasi ed ai privati del luogo che con generoso slancio hanno aiutato la buona riuscita della Mostra.

Il giudizio della giuria composta dai dottori Pepe, Lazzaro e Pasini è stato reso noto ai convenuti dal dott. Pepe, il quale ha colto l'occasione per esprimere il suo vivo compiacimento per l'impressione gradevole che il materiale esposto aveva creato in seno alla Giuria e per incitare gli allevatori a persistere sul cammino intrapreso.

Auguriamoci che queste utili affermazioni abbiano a ripetersi a scadenza fissa tutti gli anni e permettere quindi ai premiati d'oggi di confermare il loro buon nome di allevatori progrediti ed agli esclusi dalla premiazione di formarsi quella vera riabilitazione zootecnica che, per chi conosce i propri interessi ed ha un po' di orgoglio, deve rappresentare la mèta dei suoi sforzi.

L'esito della premiazione è (per ordine di merito) il seguente:

Categoria A — Torelli presentati 11 — Del Degan G. Batta di Esemon — Dario Giacomo — Rugo Giacomo — Cimenti Luigi — Del Degan Antonio.

Categoria B — Vitelle da 4 a 12 mesi: Missana Luigi, lire 60, Taddio Giacomo 40. Taddio Pietro 30, tutti e tre med. arg. grande e diploma di I grado; Facchin Giovanni lire 30 e Galio Domenico 25, con medaglia arg. piccola e dipl. I grado, Gambon Simeone lire 20, Rugo Giacomo 20, Taddio Ignazio 20, Gambon Simone 15, e med. bronzo grande con dipl. di 2. grado — Simonetti G. Batta 15, più med. bronzo piccola e dipl. 2. grado a tutti e quattro.

Categoria C — Vitelle da 11 a 18 mesi: Menegon Caterina lire 80 e geom. Bonano Giusto lire 60 più med. arg. grande e dipl. I. gr. — Cav. Fruppò Giuseppe lire 50, Pivotti Leonardo 40 e Menegon Zaccaria 30, più a tutti e tre med. arg. picc e dipl. I. grado — Ai seguenti: med. bronzo gr. e dipl. II grado, oltre agli importi in denaro segnati per ciascuno: Diana Vittorio lire 30, Lupieri Emilio 20, Lupieri Floreano 25, Michele Antonio 20, Chiaruttini Riccardo.

DIGNANO al TAGLIAMENTO
Trascinato dai cavalli in fuga

L'agricoltore Luigi Miani si recava in un campo di proprietà di certo Giuseppe Zancan a Bonzicco, a zappare.

Egli era salito su un carro tirato da due cavalli, per portarsi sul luogo del lavoro. Avvenne che i due cavalli, ad un certo punto, spaventatisi, si dessero a corsa veloce. Nei sobbalzi del carro, il Miani fu gettato a terra e per colmo di sventura restò con un piede impigliato nelle redini, così che fu trascinato per lungo tratto di strada. Riportò la frattura del gomito sinistro ed altre lesioni di minor conto.

LATISANA
Decesso e Funebri

Domenica mattina è morto improvvisamente il concittadino Umberto Samueli che fu per vari anni consigliere comunale, pro-sindaco e che rivestì altre cariche fra gli amministratori di enti pubblici e finanziari, portando dovunque, con ammirabile disinteresse, il saggio ed operoso contributo della sua esperienza ed onestà.

La popolazione di Latisana non dimentica dell'opera del defunto sempre rivolta ai vantaggi del comune, volle ieri accompagnare la sua salma all'ultima dimora fra largo stuolo di autorità e cittadini.

MUZZANA DEL TURGNANO
Cospicue elargizioni

Nella circostanza della morte della compianta contessa Vittoria Rubini Eltì-Zignoni, il fratello gr. uff. dott. Domenico Rubini ha offerto a questa Congregazione di Carità lire duemila; all'Asilo Infantile lire mille; alla Sezione Mutilati di guerra lire mille; al Patronato Scolastico lire cinquecento.

Le istituzioni beneficate, vivamente a mezzo nostro ringraziano.

L'erba vendicativa

La signora Maria Gori fu Antonio, di qui, mentre stava tagliando erba in un campo di sua proprietà, nel piegarsi a terra restò colpita all'occhio sinistro da un gambo dell'erba stessa. Riportò una ulcera traumatica corneale, dichiarata guaribile dal dott. Bernardino Pinti, nostro medico condotto, in una ventina di giorni.

BUIA
Sindacato Magistrale

Col maggior entusiasmo è stato costituito in Buia un importantissimo Sindacato Magistrale, con l'intervento del Commissario Straordinario dei Sindacati e del comm. Garassini, segretario delle Corporazione della Scuola. E' importante notare che la Zona di Buia è stata sempre una rocca forte della Nicolò Tommaseo.

CIVIDALE
Aumenti paga agli operai edili

Mercè l'interessamento del Commissario Straordinario dei Sindacati, sig. Romualdo Rossi, gli operai edili di Cividale e Campeglio hanno ottenuto un sensibile aumento sulle paghe attuali.

I fornai del Cividalese vedranno pure in questi giorni risolta la loro questione, che da tanto tempo si dibatte, nel modo più soddisfacente.

TARCENTO
Denunzie dell'imposta complementare

Nei primi del corrente mese, dalle colonne di questo giornale, rivolsi cortese invito ai signori contribuenti perchè evitassero di attendere l'ultimo o gli ultimi giorni per presentare la dichiarazione dell'imposta complementare.

Pochi giorni mancano ai termini prescritti e la presentazione in parola che dovrebbe essere oramai un fatto compiuto o quasi ha ancora da cominciare sia in questo che in altri Mandamenti della Provincia.

Non si comprende davvero, la titubanza, che potrebbe sembrare riluttanza ad adempire ad un obbligo di legge, da parte di moltissimi in genere ed in ispecie di coloro i quali pur sapendosi indubbiamente soggetti alla corresponsione del nuovo tributo, non si decidono tuttavia a compiere l'atto prescritto dalla legge: la sollecita presentazione della dichiarazione.

A meno che, come non ci si augura, non vogliano che si estendano e si perpetuino anche in questa specie di tributo quelle numerose ingiustificate ed ingiustificabili evasioni che si verificano in tema di imposta di Ricchezza Mobile. E' poi da rilevarsi, che, contrariamente a quanto qualcuno crede, la dichiarazione è obbligatoria in ogni caso, anche laddove l'Ufficio è in possesso di tutti i cespiti attivi e sa che quelli soli sono da computarsi, sempre ed in quanto il reddito complessivo, al netto delle passività ma al lordo delle detrazioni per carichi di famiglia, raggiunga le L. 6000. E' obbligatoria ed è anche vantaggiosa la dichiarazione, giacchè con essa ognuno avrà dimostrato di fare il proprio dovere spontaneamente, senza bisogno che vi sia espressamente richiamato dalle immancabile dichiarazione d'Ufficio con tutte le sue conseguenze.

Si spera quindi che ognuno scuoterà la propria titubanza e si affretterà a compiere subito quell'atto, che certo non costerà la tredicesima fatica d'Ercole.

Quanti poi, malgrado la volgarizzazione che della materia si è fatta in tutti i modi, hanno tutt'ora dubbi sul modo di compilare la denunzia sono espressamente invitati in Ufficio, dove riceveranno tutta l'assistenza e tutti gli schiarimenti occorrenti per l'impostazione tanto delle attività quanto delle detrazioni.

MARTIGNACCO
Polizze - Privative
Un ordine del giorno dei combattenti

Ci si comunica il seguente ordine del giorno votato dai Combattenti:

Nell'intento di portare il suo contributo nell'opera di assistenza ai Combattenti, mediante l'esame di alcune questioni, non sufficientemente chiarificate dai provvedimenti di legge, o sorte nell'ambito della Federazione Friulana, presenta ai reggenti la Federazione stessa i seguenti postulati:

1. Occorre togliere le rivendite di privative a quelle persone che godono di altri proventi, e darle ai mutilati, invalidi o ex combattenti bisognosi.

Le disposizioni emanate dal Governo, non garantiscono affatto che le rivendite delle privative vadano a favore di invalidi od ex combattenti. Difatti, la vecchia legislazione, non modificata secondo le esigenze delle nuove disposizioni, non ammette concessioni di rivendite se non preceduta da concorso con offerta. Questo sistema esclude la concessione agli invalidi ecc.; in quanto che, per forza di cose, il maggiore offerente è sempre il precedente titolare, che dispone di mezzi che non hanno coloro che avrebbero realmente diritto alla concessione. Per ovviare a tali inconvenienti, occorre che, dove viene a scadere una rivendita, si assumano informazioni per constatare se nella località esistono invalidi od ex combattenti bisognosi. In questo caso, devono essere favoriti questi ultimi, escludendo il sistema dell'asta.

2. Restituzione delle antecipazioni su polizze.

Recentemente, vennero invitati gli ex combattenti a versare entro il corrente mese, l'importo dell'antecipazione sulla polizza. Senza entrare in merito all'opportunità del provvedimento, occorre fare presente che non è facile per coloro che si trovano nel caso, di provvedersi della somma di lire 330 entro il termine fissato.

L'Opera Nazionale Combattenti potrebbe venire incontro alla necessità versando alle persone od enti che fecero l'antecipazione, la somma sborsata, ritirando le polizze, a garanzia del capitale e dei relativi interessi. Si intende che la polizza resta di proprietà del combattente, qualora questo sia al corrente con gli interessi, e meno l'importo dell'antecipazione.

PALMANOVA
Pro Asilo «Regina Margherita»

In quest'anno scolastico, per ragioni sanitarie è mancata, ai bambini raccolti nell'Asilo Infantile «Regina Margherita» la tradizionale festa dell'Albero natalizio. Perciò il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di allietarli con una modesta festicciola che si svolgerà nel giardinetto dell'Asilo nel pomeriggio di domenica 7 giugno p. v., festa della Statuto. L'ora verrà a suo tempo resa pubblica e ogni cittadino potrà gratuitamente assistervi.

Si riprenderanno frattanto, presso la Farmacia Treleani in Borgo Cividale, la Cartoleria F.lli Trevisan in Borgo Aquileia e il negozio della Ditta A. De Biasio in Piazza V. E., le iniziate sottoscrizioni con la raccolta di offerte, in riguardo alle quali ogni cittadino che l'abbia già fatto, potrà compiere opera utile.

Questo dice una circolare diramata dall'egregio presidente dell'Asilo, cav. Riccardo Geremia e dai consiglieri dott. Giacomo Bertosi, Vittorio Calligaris, Pietro De Biasio fu Ant., Ernesto Folledore, Mauro Mazzilli, sac. Don Luigi Odorico, cav. dott. Ascanio Tami e Gino Trevisan; segretario Luigi Facini.

S. VITO AL TAGL.
A proposito della Scuola Complem.

Leggo su « La Patria del Friuli » del 22 corr. un.... vero capolavoro, dal titolo « A Proposito della scuola complementare » che (secondo l'articolista) dovrebbe essere sopratutto una critica letteraria e scolastica a ciò che brevemente scrissi, sulla scuola istessa, nello stesso giornale, — si noti — un mese addietro.

Alleluia! La letteratura..... è salva!

Gioite Sanvitesi, un.... novello Carducci è tra noi Applauditelo! egli, tra l'altro, ha mostrato d'avere conseguita l'abilitazione al debutto al buio.... E, come la « Canzonettista » de la Piccola « Scena » ama portare — forse per confortare lo spirito e il morale — il cosidetto nome dell'« Arte », così il mio « critico » ama sottoscriversi col pseudonimo (dell'« Arte »?) «*Aristarco*».

Peccato, davvero, che un critico siffatto abbia a perdersi in questa « plaga » giacchè, se emigrasse per altri lidi, potrebbe toccare sicuramente i sette spazi interplanetari..... Intanto, invito il « dotto » articolista a farsi conoscere, poichè — sempre ch'io lo ritenga degno d'una replica — gli vorrò solamente dimostrare, non dico altro, quant'è digiuno in materia di Riforma scolastica. Attendo.

Ing. Di Santo

PREMARIACCO
Plebiscito affettuoso

Alla famiglia del compianto segretario del nostro Comune Luigi Cicuttini ed al nostro Sindaco, continuano a giungere numerose attestazioni di partecipazione al grave lutto. Fra queste molto significativa quella del Sottoprefetto di Cividale cav. dott. Perini il quale volle esprimere alla Amministrazione Comunale, i sensi del suo vivo rammarico.

I segretari comunali del Circondario hanno versato alla locale Congregazione di Carità lire 100 in sostituzione di fiori, in memoria dello Scomparso.

Il figlio Ettore e la famiglia hanno versato alla stessa Istituzione lire 50 per onorare il loro caro e in segno di riconoscenza per l'unanime partecipazione della popolazione al loro cordoglio.

FAGAGNA
Beneficenza

Il sig. Luigi Pagnutti ha elargito alla Congregazione di Carità locale L. 50 in occasione delle nozze della figlia Signorina Bice col sig. Augusto Borella di Padova.

RAGOGNA
L'Addio al cav. uff. Trombetta

L'altra sera all'Albergo « Stella d'oro » si riunirono il nuovo Commissario del Comune comm. Abatino, il dott. Battistig, il capitano Boccia segretario politico del fascio, i signori Nutta e Zago, la signorina Loi, il segretario comunale e tutti gli insegnanti col sig. Direttore per salutare il cav. uff. Trombetta partente per Roma.

Prese la parola il comm. Abatino, dicendosi lieto di essere stato messo a capo di un grande ed eroico Comune, che ha dato 131 morti sul Campo dell'Onore. Portò il saluto e l'augurio al partente consegnandogli una splendida catena d'oro massiccio, offertagli, dai Ragognesi ad attestargli la loro riconoscenza per quanto ha fatto per il nostro paese.

Il Direttore De Monte, anche a nome degli insegnanti, ringraziò l'ex commissario per l'opera benefica svolta a pro della scuola. Rispose a tutti ringraziando il cav. uff. Trombetta, affermando che il dolore per il distacco è lenito sapendosi sostituito da un soldato valoroso, qual'è il comm. Abatino, tre volte decorato e padre d'un caduto a sua volta decorato. Ringraziò tutti i presenti per la nuova dimostrazione di stima, affermando di non volersi mai più dimenticare di Ragogna, e pregando di rendersi interprete di questi sentimenti suoi presso la popolazione.

Al cav. uff. Trombetta si sta preparando un'artistica pergamena.

Ultimi echi della commemorazione della nostra entrata in guerra

A SAVOGNA
Religione e Patria riunite in un solo amore

Malgrado il tempo pessimo le feste preannunziate di Cepletischis riuscirono quanto mai belle. Nella mattina per tempo la popolazione fu svegliata dallo sparo dei mortaretti, simile agli spari delle prime fucilate che gli alpini del glorioso terzo reggimento ed i bersaglieri del dodicesimo guidati dal valoroso mutilato gen. Rossi, hanno fatto echeggiare nel radioso 24 maggio di dieci anni fa. La frazione di Cepletischis era l'ultima verso il confine, col sobborgo di Palava, e fu tosto evacuata per le prime operazioni di guerra e pur troppo fu la prima a subire l'invasione nemica.

Sebbene piovesse continuamente, il popolo intervenne numeroso dalle frazioni circonvicine. Notiamo il sindaco del Comune sig. Cendon Valentino col consiglio quasi al completo, il sindaco di Luicco sig. Hrast tutte le maestre del comune, con scolari portanti il tricolore, i due maestri di Luicco con una rappresentanza della scolaresca, il sig. Iussig Carlo, presidente della Sezione Combattenti di Savogna con la bandiera, il solerte maresciallo dei RR. CC. di San Pietro al Natisone, il segretario comunale sig. Conforti, il quale, assieme all'infaticabile cappellano locale don Giuseppe Iassig ha contribuito molto alla riuscita della festa, l'ufficiale postale sig. Palaviscach Michele, ecc.

Il paese è tutto in festa. Bandiere, archi trionfali, fiori a profusione. Il corteo preceduto dalla banda di Azzida, che per tutto il giorno fece ottimo servizio, verso le dieci, dalla scuola si recò in chiesa, ove monsignor Quargnassi, Vicario generale della curia, celebrò la santa messa e benedisse la nuova statua della Madonna. Dopo la santa messa lo stesso monsignor benedisse il monumento i Caduti pronunciando un patriottico discorso. Diede il benvenuto a tutti gli intervenuti il sindaco sig. Cendon. Quindi il sig. Carlo Iussig, oratore ufficiale, pronunciò un nobilissimo discorso, salutato alla fine da generali applausi e dal suono della marcia reale.

***

Terrazzani di Cepletischis e di Galsovizza, terrazzani di tutto il Comune di Savogna — così egli cominciò. — Oggi è la vostra giornata, la giornata in cui voleste affermare i migliori sentimenti che nel cuore degli uomini abbiano ricetto: Religione e Patria. Con rito solenne avete inaugurato il monumento ai vostri gloriosi fratelli, morti per la Patria, presente tutto il popolo e tutte le autorità; con sentimento di amore patrio e di civile educazione, sono state benedette dal Ministro di Dio, le bandiere delle scuole, quel sacro tricolore che per opera di diligenti maestri sarà fatto conoscere ed amare dai vostri teneri figli; quel tricolore che sarà, come lo è per noi, guida sicura ed infallibile ai buoni cittadini anche nel futuro più lontano. L'inaugurazione ufficiale del monumento ai vostri caduti non poteva farsi in una circostanza più solenne. Oggi è la festa di tutta l'Italia, è il decimo anniversario dell'entrata in guerra, di quel radioso 24 maggio 1915 che scosse l'animo d'ogni Italiano provocando un giubilo dall'Alpi al mare, dando conforto alla fede di migliaia e migliaia.

E continuò parlando dell'entusiasmo con cui da un capo all'altro dell'Italia fu salutato quel giorno; e non solo in Italia, ma in Francia che prima nella nostra neutralità e poi nella nostra guerra al suo fianco trovò la propria salvezza.

Oggi, noi riviviamo questo giorno coll'entusiasmo col quale lo vivemmo nel 1915. E nessun modo migliore di solennizzarlo che ricordando i nostri gloriosi caduti. Rievochiamo le care figure dei nostri fratelli sodati, annidati in questo paese come sentinelle avanzate e custodi fedeli della Patria, quando al primo comando sbucarono da questi verdi colli e si slanciavano con impeto contro il nemico per raggiungere i confini naturali della Patria, per raggiungere la Vittoria. Essi partirono giurando di morire pur di arrivare alla meta; e molti caddero e bagnarono col proprio sangue queste nostre Alpi e confusero il proprio sangue con l'acqua del vicino Isonzo; ma la meta era ancora lontana. Subentrò un momento d'incertezza, di smarrimento nei nostri, e il nemico ne approfittò per spiegare la sua tracotanza e varcò e invase il sacro suolo della Patria, proprio in questi paraggi. Ma fu un momento. Il sentimento del dovere, la voce della Patria e la voce di Coloro che per Essa erano già Caduti, ci portarono a completare l'opera gloriosamente iniziata. Altri morti, sul Piave, altro sangue generoso arrossò le scorrenti acque del fiume: ma il nemico fu compresso, ributtato e il giorno della vittoria completa trionfale coronò la fede e la volontà del nostro esercito, del nostro popolo.

Bene avete fatto o terrazzani di Cepletischis e di Galsovizza, a dedicare questo ricordo ai vostri Caduti. In ogni tempo, fra tutti i popoli, ai Morti per la Patria furono resi i maggiori onori. Questo ricordo dirà ai vostri figli, ai vostri nepoti, come si devono venerare gli Eroi. Sia dunque gloria, gloria perenne agli eroi di Cepletischis ai gloriosi Caduti di tutta la Slavia Italiana, la quale, sebbene differisce per idioma dagli altri fratelli d'Italia ha dimostrato coi suoi 400 caduti per la Patria di non essere seconda a nessuna regione d'Italia! Sia gloria ed onore di tutti i fratelli d'Italia morti per la sua grandezza, i quali col sacrificio del proprio sangue oltre ad ottenere la vittoria, hanno confermato la verità dell'antico detto popolare: « Per la Patria e per la Fede — si combatte e non si cede!

***

Il monumento è posto di fianco alla chiesetta, sul ciglio della strada che porta a Polava ed a Luicco; ed è bella opera di Venturini Zaccaria. Terminata la marcia reale la maestra sig. Biasig disse bellissime parole, pure applaudite. Seguì, in una casa di privati, un sontuoso banchetto, offerto dall'amministrazione comunale, alla quale bisogna dar lode per tutto lo svolgimento della festa.

Dopo i brindisi, bambini e bambine delle scuole elementari andavano a gara nel recitare dialoghi e monologhi; ed in coro cantando inni patriottici ed esaltanti le bellezze del nostro tricolore.

Un bravo di cuore alle egregie insegnanti ed a quanti hanno contribuito acchè la cara festa riuscisse degna della storica giornata e della riconoscenza di questa fedele popolazione verso gli Eroi che hanno dato la vita per la difesa della nostra terra, delle nostre case, delle nostre famiglie.

A MARTIGNACCO
La storica data

Domenica, X. anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, Martignacco, era tutta imbandierata.

Alle nove del mattino, la sezione combattenti, unitamente a quella del Fascio, ad una Rappresentanza del Comune e delle Scuole, tutti con bandiera, si portarono in corteo al monumento eretto ai Caduti, per deporvi tre corone di fiori. Non vi furono discorsi. Sul luogo, i partecipanti al corteo, si raccolsero in raccoglimento; poscia ritornarono alla sede Municipale, ad accompagnare le bandiere. Il corteo, era diretto dal Commissario straordinario della sezione, signor Lazzi.

Per festeggiare la ricorrenza, nella serata, buon numero di combattenti, si radunò presso la biscotteria Delser. Si trascorsero alcune ore in buona compagnia, tra rievocazioni di ricordi più o meno lieti, della guerra.

Dissero bellissime parole il Commissario della sezione combattenti, il mutilato Del Negro, ed il signor Basso, decorato di medaglia d'argento.

A FANNA
Il XXIV Maggio

Ieri domenica, ricorrendo il decimo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra contro il secolare nemico, tutti gli alunni delle nostre scuole elementari accompagnati dai rispettivi insegnanti in corteo si recarono al grande e maestoso monumento ai Caduti, per ivi deporre splendidi mazzi di fiori e cantare inni patriottici.

Il paese era imbandierato e tutta la popolazione, malgrado il tempaccio era accorsa ad assistere allo sfilamento.

In onore dei morti gloriosi furono poi poste le guardie d'onore.

A RAGOGNA

Il pessimo tempo impedì che il programma disposto dal Comitato apposito avesse domenica 24, il suo pieno svolgimento. In mattinata furono distribuiti viveri ai poveri del Comune; ed alla sera, su tutti i balconi era esposto il tricolore, mentre il Municipio e le vie erano illuminate sfarzosamente.

A VILLASANTINA
Una manifestazione del Consiglio Comunale per il Re

Il giorno 24 si riuniva il nostro Consiglio comunale presieduto dal sindaco cav. Marco Renier.

Il sindaco, dichiarata aperta la seduta, dice:

Signori Consiglieri!

Il giorno 29 Luglio corrente anno vanno a compiersi 25 anni di regno di S.M. Vittorio Emanuele III. - Governo, Camera dei Deputati e Senato, Esercito e Marina, Provincie e Comuni, e tutto il popolo d'Italia sentono concordi il dovere e il desiderio di manifestare l'affetto, la devozione e la riconoscenza all'Augusto nostro amato Sovrano, nella fausta ricorrenza del 25. anniversario del suo Regno.

S. M. il Re espresse il desiderio che questa manifestazione di omaggio che il popolo d'Italia gli vuole tributare, avvenga il 7 giugno prossimo, anniversario dello Statuto, che segna il patto giurato di alleanza fra Popolo e Re e in quel giorno, invitati, converranno in Roma i rappresentanti dei Comuni e delle Provincie, dei Combattenti e delle Associazioni militari e civili, per una grandiosa manifestazione di affetto, di gratitudine e di devozione a Vittorio Emanuele III.

Ritenni mio dovere di convocare il Consiglio in straordinaria e speciale seduta — in questo giorno, anniversaro dell'entrata in guerra, vinta per virtù e volontà di popolo, — perchè anche la nostra Villa Santina abbia modo di pubblicamente associarsi all'omaggio che si rende all'Augusto nostro Sovrano.

Invito i consiglieri ad alzarsi in piedi e ad inneggiare al Re Vittorio Emanuele III, alla Regina Elena ed alla Casa Savoia.

Indi, il Presidente propone l'invio al Senatore, Principe Prospero Colonna, Presidente del Comitato costituitosi in Roma, per le onoranze al Re nella ricorrenza del 25. anniversario di suo regno, del seguente telegramma:

" Consiglio Comunale Villa Santina, riunitosi oggi seduta solenne per manifestazione omaggio Sua Maestà Vittorio Emanuele III ricorrenza venticinquesimo anniversario suo regno, invia mezzo Vostra Eccellenza al Sovrano amatissimo espressione suoi sentimenti devozione, gratitudine, affetto e delegami rappresentare personalmente Comune nella cerimonia del sette giugno in Roma „.

Messo ai voti, viene approvato ad unanimità per acclamazione.

A S. GIOVANNI DI MANZANO

Un bellissimo e nobile appello del Sindaco co. de Puppi, invitava i cittadini a celebrare la storica data.

Alle 9 circa, si forma il corteo composto di Rappresentanze Comunali, (Giunta, Consiglio, Sindaco) e dei Fasci di S. Giovanni, col Segretario Politico Danilo Mora (un valoroso combattente con molte decorazioni per meriti di guerra) e di Villanova e Medeuzza, dei combattenti, del gruppo Alpini, della Società Operaia, delle Scolaresche con Vessillo. Intervennero pure rappresentanze del Campo Munizioni di Medeuzza, il personale ferroviario col Capo stazione ed uno stuolo di popolo.

Il corteo mosse verso la Chiesetta prossima al Cimitero e dedicata alla Vergine dei Prati (Madone di Taviele), dove il Parroco don Merluzzi, celebrò la messa e poscia invitò i convenuti a visitare ed onorare le tombe dei Caduti nel vicino Cimitero. Autorità e popolo entrarono nel sacro recinto dove, dopo le benedizioni di rito, gli allievi delle Scuole cantarono la canzone del Piave cospargendo di fiori i tumuli dei militari ivi sepolti e morti in guerra.

La bella e commovente cerimonia si svolse fra il mesto e devoto raccoglimento dei presenti.

A PAVIA DI UDINE

Il Comune di Pavia ha voluto ricordare con solenne festa la più radiosa data della nostra storia. Da due giorni in Lauzacco, capoluogo del Comune, fervevano i preparativi per l'addobbo del paese, mentre i Sindacati, le Guardie Comunali aiutati dal instancabile segretario geom. Pietro Ceconi, e dal signor Enrico Sandrini e Novello l'arrivo, si sono tutti a gara nel trasformare Lauzacco in un tricolore. Il tempo avverso guastò in parte i preparativi. Nonostante la pioggia torrenziale, tutto il Comune è intervenuto a ricordare i sacrifici e le glorie della Guerra. Alle 15 cominciano ad arrivare le rappresentanze e le Autorità. Notiamo: cav. Tito Brida, sindaco del Comune, medaglia d'arg., l'assessore anziano, co. Beretta e l'intera amministrazione Comunale, il Comandante della Stazione RR. CC. brigadiere Grande Michele, ed i signori: co. Lovaria, co. Agricola, dott. Sandrini, dott. Solda, Enrico Pletti, ispettore daziario, tutte le Maestre del Comune; numerose signore e signorine; inoltre il labaro della Federazione prov. dei Sindacati, le rappresentanze delle due Sezioni Combattenti di Pavia e di quelle di Percotto e di Risano con bandiera, il gagliardetto del Fascio e dei Sindacati, quello della Società sportiva di Risano, ecc. ecc.

Alle 16, con automobile del co. Beretta giunge il Commissario Straordinario dei Sindacati Romualdo Rossi, oratore ufficiale, accompagnato dal vicepresidente A. Castellani. A causa della pioggia insistente, la folla si raduna in un vasto locale del municipio dove si inizia la cerimonia.

Per primo parla il Sindaco cav. Tito Brida, il quale, con franca e sentita parola, ricorda il fausto anniversario; con frasi brillanti fa la storia di questi dieci anni che sono segnati sul libro d'oro della Patria. Dice poi che l'amministrazione Comunale ha creduto unire la odierna cerimonia e quella del 7 giugno destinata a solennizzare il 25° anno di regno del nostro amato Sovrano, chiamando a questa festa i 105 orfani di guerra e figli di invalidi e offrendo loro la modesta somma di lire 10 ciascuno che attesti la riconoscenza e l'affetto verso i simboli del sacrificio che diede all'Italia la gloria di Vittorio Veneto, e significhi la devozione al Re Vittorioso. Chiude, vivamente applaudito, inneggiando all'Esercito e a Benito Mussolini.

Indi segue lo studente Universitario Enrico Sandrini, segretario dei Sindacati, il quale, con la spiccata sua abilità oratoria e colla forza della sua ardente fede fascista, ha portato più volte l'uditorio alla commozione. Ricordò le giornate fatidiche del maggio 1915, la lotta sul Carso, il disastro di Caporetto, il bolscevismo del dopo guerra con la riscossa fascista che culminò con la marcia su Roma; illustrò l'opera restauratrice del governo Nazionale e chiuse invitando i Fascisti a salutare le bandiere dei combattenti che sono a dire i sacrifici di 41 mesi di guerra, e a rivolgere un pensiero alle ultime vittime dell'amore di Patria, ai fratelli di Ferrara e di Rovigo.

Il magnifico discorso, più volte applaudito, fu alla fine salutato da una vera ovazione.

Da ultimo prende la parola Romualdo Rossi, il quale con la sua foga oratoria, ricorda gli avvenimenti di questi ultimi 10 anni, dicendo che il Fascismo è sorto nelle giornate del 1915 quando pochi interventisti, con a capo Benito Mussolini, reclamavano sulle piazze la guerra contro l'Austria. Attaccò a fondo il socialismo italiano che si oppose al diritto di parlare di Patria, poichè esso ha sulla coscienza Caporetto e il dopo guerra. Dice che tra la vecchia Italia di Giolitti e quella di Vittorio Veneto è ormai un abisso così profondo che nemmeno il tempo potrà più colmare. L'oratore ha continuato per oltre un'ora, tenendo avvinto l'uditorio, e riscuotendo alla fine vivissimi applausi.

Si inizia quindi la distribuzione dei sussidi agli orfani di guerra, mentre la banda di Lavariano, diretta dall'esimio Maestro Galdino Bernardis, suona fra la più grande commozione gli inni della Patria.

La folla poi, uscita all'aperto, si riunisce sotto la lapide dei Caduti, dinanzi a cui si schierano le bandiere e i gagliardetti. Fanno servizio d'onore i carabinieri e la Milizia Nazionale. Al suono della Marcia Reale viene apposta una magnifica corona di alloro superbamente confezionata dal signor Desenzano Giuseppe di Percotto. La commozione ha invaso tutti i presenti. Da un palco eretto in piazza, Romualdo Rossi leva un inno al milite Ignoto ed auspica alle sicure fortune della Patria sotto la guida salda di Benito Mussolini. Così la cerimonia ebbe termine.

Fu spedito al Capo del governo il seguente telegramma:

«Tutto il popolo del Comune di Pavia di Udine, riunito per commemorare il 24 Maggio, data che ha segnato, con la nostra più grande Guerra, il risorgere, il tramonto della vecchia Italia liberale, e l'inizio della Rivoluzione Fascista, saluta in Voi il superbo animatore della Vittoria, il Ricostruttore Sicuro delle nuove fortune della Patria, Una, Grande, Potente. — Rossi, Commissario straordinario Sindacati — Brida, Sindaco di Pavia di Udine».

A DOGNA

Dogna ha solennemente commemorato il 24 Maggio. Funzione religiosa in Chiesa, corteo alla lapide dei Caduti, ove i bambini delle scuole, istruiti dagli insegnanti Drimmaco e Vidali, cantarono con sentimento l'inno del Piave, e ove il Segretario comunale, signor Fumaneri, disse con voce commossa e con cuore di ex-ufficiale combattente, un applauditissimo discorso di circostanza.

Sulle tombe dei Caduti furono deposti tanti fiori.

A S. QUIRINO

Il Segretario politico della locale sezione del partito fascista, signor Giacomo Cigoiotti, tenne a S. Foca una riunione commemorando la storica data della dichiarazione di guerra.

A CODROIPO

Sventolio di tricolori e animazione festiva. Il municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

A FAEDIS
Una corona sul monumento ai Caduti

Com'era stato stabilito nel programma concretato per la Cerimonia, l'adunata delle autorità e rappresentanze con bandiera, ebbe luogo alle ore 17 precise, quando la pioggia, insistente per tutta la giornata, aveva dato un po' di tregua.

L'imponente corteo, con in testa la banda cittadina locale, sostò davanti al monumento eretto alla memoria dei migliori figli di Faedis immolatisi sull'altare della Patria, in atto di riverente omaggio.

La sezione combattenti locale al completo prese parte alla cerimonia deponendovi ai piedi del monumento una corona di fiori freschi.

Per l'occasione l'amministrazione comunale pubblicò un nobile e patriottico manifesto; la sezione combattenti affisse il manifesto lanciato al popolo italiano dal triumvirato Nazionale per il XXIV Maggio, al quale la Sezione di Faedis ha aderito. Tutte le case erano imbandierate ed alla sera la sede municipale ed altre case private sono state sfarzosamente illuminate con lampadine elettriche tricolori.

A S. VITO DI FAGAGNA

Nonostante il cattivo tempo, alle ore 9 un grande corteo composto dalle Autorità comunali, dalle scolaresche con rispettive insegnanti, dalle sezioni ex combattenti di S. Vito e di Silvella, dalla locale Sezione fascista e dai bambini dell'Asilo, muoveva dal Palazzo comunale per recarsi alla Parrocchiale per ivi assistere alla Messa in suffragio dei Caduti.

Dopo la funzione religiosa fu deposta una corona di alloro sul monumento ai Caduti e furono portati fiori in Cimitero, sulle tombe dei due Militi Ignoti ivi sepolti.

A BUTTRIO

Grande imbandieramento e luminarie all'Asilo Infantile di Caminetto fu tenuto un lieto trattenimento, con vari saggi dati dai teneri virgulti che lo frequentano: Recite di poesie, dialoghi, canti e cori e in ciò eccelse la bambina Beltramini, orfana di guerra.

Il Consiglio della sezione locale dei Combattenti, ha pubblicato per la occasione un nobile manifesto.

PONTEBBA
La consegna della bandiera dei Combattenti

25. — Come è noto, era stata diffidata la sezione combattenti indipendente a consegnare la bandiera offerta a suo tempo dalle donne di Pontebba, ma il suo presidente, rag. Lorenzon Cappellari, ex capitano degli alpini, si era recisamente rifiutato.

Senonchè sabato sera i carabinieri di Pontebba intervennero presso il rag. Cappellari, il quale, messo così nell'impossibilità di ribellarsi alla forza pubblica, fu costretto a mettere la bandiera a disposizione dei carabinieri, i quali la ritirarono.

MARANO LAGUNARE
Consiglio Comunale

Domenica è riunito il Consiglio Comunale. Il Sindaco sig. Orlando Dal Forno ricordò la fatidica data del 24 maggio, trovando plaudente l'assemblea.

Poi, all'unanimità fu proclamato cittadino onorario maranese il co. Pio di Brazzà per le sue alte benemerenze.

Si passò quindi a deliberare sulla farmacia tanto necessaria al paese.

Esauriti tutti gli ordini del giorno, aderendo alla nobilissima proposta del presidente della sezione combattenti locale, il Consiglio comunale voleva partecipare al corteo in omaggio ai Caduti di guerra. Ma causa l'imperversare della pioggia il corteo stesso fu rimandato ad altra patriottica occasione.

AQUILEIA
All'Eroe del Timavo

Sotto la presidenza onoraria di S. E. l'on. Mussolini, auspice la squadra «Randaccio» di Milano, si raduneranno oggi 27 corrente, ottavo anniversario della gloriosa morte dell'Eroe del Timavo, solenni onoranze al Fante de' Fanti, Giovanni Randaccio. Alla commemorazione parteciperà il figlio maggiore dell'Eroe e sarà in Aquileia un gruppo di Vercelli fregiato di 14 medaglie d'oro. L'oratore designato da Gabriele D'Annunzio, è l'on. Augusto Turati.

Antiche vestigia

Gli scavi del fondo Tupel, conclusi di questi giorni, hanno rivelato l'esistenza indubbia di un edificio termale di grande estensione. Fu esplorato per intero un vasto ambiente lungo metri 29 e largo metri 11 che costituiva una unica ampia vasca da bagno. La decorazione, a giudicare dagli avanzi rinvenuti, era ricchissima e consisteva in mosaici parietali a tenere di smalto di mirabili colori e in affreschi eseguiti con grande accuratezza e in parte figurati.

MARTIGNACCO
Per una sezione ex Alpini

Apprendiamo con vero compiacimento che, per l'iniziativa presa da un gruppo di ex Alpini, anche nel Comune di Martignacco si formerà quanto prima una sezione di «Scarponi» ex combattenti. Sarà questa certamente una tra le più numerose sezioni sorte in provincia nel dopo guerra, poichè il numero dei soli presenti ammonta quasi ad un centinaio.

Probabilmente in Settembre avverrà la inaugurazione del verde Gagliardetto. Ma ve ne riscriverò.

PORCIA
La morte di Ceolin

Il ferito Ceolin Angelo del quale vi davo notizia con l'espresso di ieri è cessato di vivere alle 23.15 di questa notte senza riprendere i sensi.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAGL.
Offerte pro Monumento

Nella frazione di Rosa furono raccolte le seguenti offerte pro Monumento ai Caduti.

Fogolin Gius., Benvenuto Luigi e Vegnaduzzo Marino L. 25 cadauno; Del Mei Ant., Sartor Amadio fu Pietro e Traccanelli Lorenzo 20 ciascuno; Sandri Pietro fu Ant., Francescutti Fr., Aprilis G. B. 15 cadauno; Vidal Luigi, Zorzin Ant. fu Luigi, Zorzin Luigi, Sartor Ang., Sartor Nicolò, Francescutti Luigia, Duz Angelo fu Nicolò, Traccanelli Primo, Perisan Leonardo, Giraldi Regina, Cordenons G. B., Sandri Ang., Sovran Gius., Sacilotto Adamo, Traccanel Giov., Semistoli Ricc., Poli Ida, Cinzio Luigi 10 cadauno; Zorzin Ant., Aprilis Gius., Violin Amabile, Segato Luigi, Pocecco Davide Giacomuzzi Emilio, Clozza Sante, Traccanelli Paola, Francescutti Ant., Fogolin Pietro, Bellot Lorenzo, Facis Ant., Piccolo Gius., Violin Giac. 5 cadauno. Totale L. 430. — Precedente lire 152.538.50 — Complessivamente lire 152.968.50.

NOGAREDO DI PRATO
La morte di una cara fanciulla

Quando tutto le sorrideva attorno, una fulminea malattia contro cui nulla valsero le scienze mediche, rubava all'affetto dei famigliari, Mafalda Pigano di soli sedici anni.

Oggi le si tributarono funerali imponentissimi. Accompagnava la bara la Banda locale, seguita da tutte le rappresentanze religiose; le scolaresche del luogo ed una infinità di corone. Ai desolati genitori le nostre sentite condoglianze.

DA GRADO
Gitanti della «Dante»

Iersera alle 20.30 è arrivato a Grado una comitiva di gitanti della Dante Alighieri di Bologna, condotta dall'onorevole Luero. Essa fu ricevuta dal segretario comunale sig. Mario Degressi. Visitata la nostra cittadina, gli ospiti che alloggiarono al Grand Hotel Excelsior, sono oggi partiti per Aquileia, ove presenzieranno alla cerimonia commemorativa di Giovanni Randaccio, l'eroe del Timavo.

Cronaca Cittadina

La festa dei Volontari di guerra

Domenica 31 maggio, lo storico piazzale del Castello, oltre a raccogliere i mutilati ed invalidi di Udine, raccoglierà pure i gloriosi superstiti volontari di guerra.

A quest'ultimi, i Mutilati ed Invalidi del Friuli offriranno, come a suo tempo è stato riferito, il vessillo sociale.

All'uopo ci piace riportare la nobile lettera con la quale il presidente della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, il prode mutilato dott. Cesan Benoni, accompagnava la gentile, espressiva offerta:

« Pregano Signor rag. Mario Agnoli,
Associazione Volontari di Guerra UDINE

« Compio il gradito incarico di informarla che il Consiglio Direttivo della nostra Sezione ha deciso di offrire alla vostra Associazione il vessillo sociale.

« Questo atto, compiuto dai Mutilati friulani valga a confermare ancora una volta il dovere di gratitudine e di ammirazione, che il Paese ha verso i Valorosi Volontari della guerra vittoriosa.

« All'inaugurazione parteciperanno le bandiere delle nostre Sezioni e Sottosezioni, si da far assurgere la manifestazione a severità ed austerità di rito ».

Rispose subito, con animo grato e commosso, a nome di tutti i Volontari di guerra il Presidente rag. Mario Agnoli, inviando la seguente:

« Ill.mo sig. dott. Samuele Cesan-Benoni, Presidente Associazione Nazionale
Mutilati e Invalidi - UDINE

« I Volontari di Guerra, con gratitudine e rinnovata commozione, rivolgono il pensiero ai mutilati e invalidi di guerra.

« Non dispiaccia che oggi venga elevato un Inno di fraternità fra chi la guerra volle e chi, per il valore di averla combattuta, ha nelle carni i segni di strazio.

« Il vessillo che ci avete donato non sarà simbolo freddo senza espressione: questa è la nostra promessa; ed ovunque si troverà accanto a Voi, sarà rischiarato da una fiaccola di fede ed accompagnato da una parola d'amore ».

***

Alla cerimonia della Consegna del Vessillo presenzieranno pure tutti i volontari di guerra del Veneto, i Mutilati ed Invalidi del Friuli e della Venezia Giulia.

Ecco il programma della festa:

Ore 10.30: Sul piazzale del Castello: consegna da parte delle Sezioni Mutilati e Invalidi di guerra del Friuli e della Venezia Giulia, del vessillo alla Sezione Volontari di guerra di Udine. Messaggio dell'on. Delcroix letto dal rappresentante il Comitato Centrale dei Mutilati. — Messaggio della medaglia d'oro on. Paolucci, letto dal rappresentante il Comitato centrale dei Volontari di guerra — Orazione ufficiale del Volontari friulani detta dall'egregio avv. Eugenio Linussa, valoroso volontario di guerra — Consegna da parte del Comandante del Presidio, delle medaglie di benemerenza ai Volontari di guerra.

Ora 12: Vermouth d'onore offerto dal Municipio ai Mutilati ed ai Volontari di guerra nel salone centrale della Loggia Comunale.

Ore 13: Banchetto alla Trattoria Comunale fra Mutilati e Invalidi di guerra e volontari.

Per la gita a Postumia della Università Popolare

E' stato definitivamente fissato il 7 giugno per la gita sociale dell'Università Popolare a Postumia.

La scelta di questa data è stata consigliata dalla direzione stessa delle grotte. Difatti il 31, giorno scelto in precedenza dalla Presidenza dell'U. P., convengono d'ogni parte a Postumia numerosissimi escursionisti per la visita annuale. La folla, in tal giorno, si assiepa nelle grotte, rendendo impossibile un'osservazione accurata tanto nelle meraviglie dei particolari, quanto nella fantastica grandiosità della linea architettonica.

Ognuno sa quanto giovi essere in piccola cordiale compagnia quando si deve compiere un'escursione, e quanto più intensamente si possano assaporare le bellezze di un sito, quando la folla non turbi con il suo gridio scomposto con quelle esclamazioni altisonanti che urtano i nervi a chi, se proprio non può esserlo, vuol almeno immaginare di assistere da solo allo spettacolo che lo affascina. Ognuno sa che quando comuni intenti, non di chiassate, ma di vero godimento, quando intensa brama di vedere, di conoscere, di ammirare, conduce ad una mèta, si forma tra i gitanti una pronta cordialità, quasi una affinità di spiriti, che rende la reciproca compagnia sommamente piacevole.

Tali sono gli intenti che guidano la Università Popolare nell'escursione alle Grotte di Postumia e perciò, sfuggendo la folla che toglie ogni attrattiva al luogo, essa ha scelto la domenica dopo le Pentecoste, e cioè il 7 giugno.

L'onere finanziario non è ancora stato fissato, ma si sa che la spesa sarà di gran lunga inferiore a quella che dovrebbe sostenere chi volesse fare la visita da solo. La Presidenza ha ottenuto forti sconti tanto sulla spesa di viaggio che sulla tassa di ingresso alle grotte, e quest'ultima, trattandosi di una istituzione culturale è stata ridotta ad una quota risibile.

Il pranzo sociale, — come è già stato detto — riunirà in cordiale agape tutti gli escursionisti.

Nella somma che ciascuno dovrà versare per prender parte alla gita, sarà compreso tutto: viaggio, colazione, imprevisti, in modo che il gitante sia libero da ogni preoccupazione e possa quindi dedicarsi interamente ai piaceri che la giornata gli procurerà.

Nell'anniversario della morte del prof. Domenico Pecile.

Cospicua elargizione all'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Il Presidente dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » ha ricevuto ieri dalla gentilissima signora Camilla Pecile Kechler, Presidente onoraria dell'Istituto stesso, la lettera che qui riportiamo insieme con la risposta fattale immediatamente pervenire.

Udine, 26 maggio 1925.

« Ill.mo Sig. Presidente dell'Educatorio « Scuola e Famiglia »

Nel primo anniversario della dolorosissima perdita del mio amatissimo Consorte, a nome anche di mia figlia Angiola, invio all'Istituzione che fu tanto cara al Suo cuore, la somma di lire 5000.

Voglia Ella gradire, Ill.mo Signor Presidente, i sensi della mia più distinta considerazione.

Dev.ma Camilla Pecile Kechler ».

***

Presidente onoraria dell' Associazione « Scuola e Famiglia ».

Nè volgere di tempi, nè mutare di eventi varranno ad intiepidire la venerazione e la gratitudine che la cittadinanza nutre verso Colui che tanta parte della vita esemplare ed operosa prodigò al bene del suo Paese diletto. Tutti coloro che L'ebbero compagno e guida nel lungo e spesso arduo lavoro, tutte le istituzioni cui Egli diede nascimento ed infuse vigore, vedranno nella lontananza sempre più elevarsi e grandeggiare la nobile figura dell' Uomo benefico, del valido Patrono. Ma se dovunque l'immagine di Lui buona ed austera rimarrà perennemente viva ed ammonitrice, nell'Educatorio "Scuola e Famiglia,, avrà sacrario e culto indefettibili.

Dal tenero ed accorato ricordo di tanti fanciulli che L'ebbero Padre amoroso e previdente, dal tributo di preci e di fiori ch'essi recheranno alla tomba lacrimata ed anzi tempo dischiusa, avrà letizia lo Spirito immortale di Lui, come ne avranno conforto le pure Vestali della Sua santa memoria.

Accolga, esimia signora, e partecipi alla gentile sua figlia, i sensi della più viva gratitudine dell'intero Consiglio direttivo dell'Educatorio, di cui mi rendo sincero e commosso interprete.

Suo devotissimo L. Pizzio ».

L'Associazione Agraria commemora l'illustre suo Presidente

Un anno è trascorso dal dì che il gr. uff. Domenico Pecile è scomparso dalla vita alla quale egli aveva dato per ogni forma di progresso civile, morale, agricolo, la grandezza del Suo spirito altamente italiano.

Ed è ancor viva in noi la Sua figura animatrice di tutto ciò che al bene della piccola e grande Patria era volto. Il suo sorriso, che celava l'interna ansia della mente spinta a grandezze maggiori, pare ancor oggi ci incoraggi a persistere in quella via che egli con indomita fede aveva seguita, sicuro della bellezza del dovere da compiersi certo della mèta da raggiungere.

Dal padre Senatore Gabriele aveva ereditato la virtù sublime del lavoro intenso, virtù che gli permise di superare e vincere le non poche battaglie che la vita riserba agli uomini di indubbia fede, predestinati quasi dall'altezza dell'ingegno a dirimere gli ardui problemi della Società ed a dirigere le proficue e ardimentose attività volte a creare alla Patria, ai cittadini, migliori condizioni di esistenza. Più che ogni altra scienza una scienza nuova, che tutte le altre scienze racchiude - « l'agricoltura » - seppe in breve attirare a sè la volitiva attività di questo nostro grande friulano.

Ad essa Egli concesse i tesori della Sua mente, l'amore e la passione che solo la Sua anima eletta sapeva dare e poteva comprendere.

Il complesso problema della vita vegetale lo conquistò e le questioni economico-agrarie trovarono in Lui l'interprete appassionato, lo studioso sincero.

Dei suoi studi, delle sue osservazioni Egli fece sempre partecipi gli agricoltori nostri che, compresa la figura intellettuale e morale del Maestro, con fede ne seguirono i dotti insegnamenti.

Perciò a Lui si deve se l'agricoltura della nostra Provincia ha saputo raggiungere altezze insperate, da molte altre provincie non ancora intravviste.

L'Associazione Agraria Friulana, più di ogni altro Ente assorbì l'attività Sua.

Durante la Sua lunga Presidenza Egli portò la secolare Istituzione a superbe altezze, conservandone solo intatto l'alto senso patriottico e lo spirito sempre proteso a tutto ciò che può portare miglioramento nel campo agricolo.

Di questo grande Cittadino che da un anno è scomparso, ben si può dire che quanto più si allontana il dì della Sua dipartita tanto più si sente che è incolmabile il vuoto che Egli ha lasciato.

Vada alla memoria del prof. Domenico Pecile il reverente saluto di ogni cittadino

L'Associazione Agraria Friulana.

Cospicua donazione anche alla Congregazione di Carità

La distintissima signora Camilla Pecile Kechler e figlia Angiola, nel primo anniversario della morte del compianto gr. uff. prof. Domenico Pecile, e per onorarne la memoria, hanno fatto donazione alla nostra Congregazione di Carità di un capitale di lire cinquemila.

Quale omaggio all'illustre Estinto, le gentili donatrici hanno disposto perchè il titolo di rendita corrispondente sia intestato al di Lui nome.

La Congregazione di Carità accettando con grato animo la donazione, ha deliberato che il nome del gr. uff. prof. Domenico Pecile sia scolpito su una delle lapidi che ricordano i suoi benefattori.

Così nella sede della maggiore Istituzione Pia vivrà sempre la memoria di Colui che tanto generoso interessamento ha dedicato ai problemi della pubblica Assistenza.

I fiori dell'affetto e della riconoscenza sulla tomba

Oggi, nel mesto anniversario, parenti, amici, Istituzioni che lo ebbero presidente o Consigliere, vollero fare largo omaggio di fiori alla Sua tomba.

Il breve spazio che racchiude la Sua salma mortale fu dalla Vedova signora Camilla Kechler, dalla figlia marchesa Angiola Denti di Piraino, dal fratello cav. Attilio e Signora, letteralmente coperto di fiori, mentre due magnifiche corone furono deposte sulla tomba dalla presidenza dell'Associazione Agraria Friulana e da quella della Cooperativa Perfosfati alla presenza dei rispettivi presidenti on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco e de Brandis co. comm. Enrico, nonchè dai direttori delle due Istituzioni recatisi colà a rendere omaggio alla venerata memoria dell'illustre Estinto.

UN LUTTO

Un luttuoso evento ha colpito l'egregio amico nostro m.o Luigi Vadori. La sua buona e gentile signora, Rina Mezzagori, è ieri spirata, dopo lunghe sofferenze.

Al m.o Vidoni, che piange assieme ai tre figlioletti, cotanta perdita, esprimiamo i sensi del nostro sentito cordoglio.

CONSIGLIO DI LEVA

Il 29 corrente alle 9, il Consiglio di Leva della provincia del Friuli, si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del sig. Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

Cose della Società Operaia

Dalla direzione della Società Operaia generale di Mutuo soccorso ed Istruzione, ricevemmo la seguente:

« Rispondiamo ben volentieri a quel socio che ebbe a chiedere a mezzo della stampa quando intende l'attuale Rappresentanza, di convocare l'assemblea per l'approvazione del Consuntivo 1924.

Prima di tutto, se quel socio desidera conoscere il consuntivo, non ha che da recarsi all'ufficio della segreteria sociale in via del Ginnasio, nelle ore d'Ufficio e là potrà prenderne visione e magari suggerire qualche idea che egli credesse buona.

Sappia intanto che è avvenuto altre volte che l'assemblea fu convocata in maggio ed anche in giugno.

Ed ora vediamo, le ragioni del ritardo.

L'attuale rappresentanza intende portare all'assemblea la proposta di aumento del sussidio ai pensionati, uomini e donne (un centinaio circa); e questo, contemporaneamente al bilancio consuntivo. Gli studi sono definiti; non manca che l'approvazione da parte del Consiglio. La proposta sarà portata all'assemblea dei soci coi calcoli relativi basati sulle modeste risorse dell'Istituzione Operaia. Ma calcoli e studi richiesero tempo: ed ecco appunto la prima e principale ragione del ritardo.

L'attuale rappresentanza si è interessata per l'iscrizione di nuovi soci, tanto effettivi che onorari; e non ha cessato di farlo anche dopo la chiusa del bilancio. Essa nutre fiducia di poter compensare con le nuove inscrizioni le perdite subito nel gennaio di quest'anno per le radiazioni dell'ultimo triennio.

A quelli che oggi dirigono le sorti dell'Associazione manca ancora un mese per completarne i dodici di carica ed in questo breve periodo essi hanno cercato nel modo migliore di rendersi utili all'Istruzione.

Il bilancio quest'anno si chiude in condizioni un po' migliori di quello che non avvenisse anni addietro, quando cioè chiudevasi con «deficit». Riteniamo almeno che tali risultanze si debbano ascrivere alla modesta attività spiegata dagli attuali amministratori.

Si pacifichi quindi il socio x del ritardo e pensi che le sorti della Operaia da un anno a questa parte, sono migliorate sotto tutti i rapporti. Va soggiunto che gli attuali amministratori non intendono accumulare grandi fondi perchè ciò è contrario ai principii fondamentali della mutualità e previdenza, ma intendono però che gli associati debbano risentirne anche i benefici della previdente loro iscrizione alle mutue. Questo il nostro pensiero, questa è la modesta nostra opera spiegata a pro della Società e dei soci vecchi e giovani.

Udine, 24 maggio 1925.

La direzione: A. Cremese; A. Ballarin; S. Savio; L. Cossio, F. Cogolo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 127.16; Svizzera 487.49 Londra 122.244; Olanda 1013; Spagna 365.87; Belgio 125.77; Berlino 597.20; Vienna 387; Praga 74.40; Romenia 11.75; Argentina oro 23.15; Argentina carta 10.20; New York 25.04; Canadà 25.107; oro 483.15; Belgrado 40.70; Budapest 0.0351; Mosca (Cervonez) 125.

Rendita 82, consolidato 97.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.25; Svizzera 488.50; Londra 122.625; New York 25.18; Berlino (marchi oro) 593; Vienna 357; Bucarest 11.75; Belgio 126.25; Spagna 364.50; Praga 74.40; Budapest 0.03515.

Rendita 81.60, consolidato 98.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 77.15; Trieste 77.75; Milano 76.50; Roma lire 77.20.

Penombre

Fanciullezza abbandonata

L'ho intravista nell'Ufficio di Emigrazione: piccola, triste, con l'occhio un poco smarrito. Vent'un anni.

Nata infelice. Il padre ammazzò la mamma. L'uno in galera, l'altra sotto terra. Essa rinchiusa in collegio quante volte nei sogni le s'era apparsa la mammina, tutta intrisa di sangue? « Povero amore, le avrà detto; povero amore, nulla di buono per te; tutto grigio ».

E forse si sarà domandato il perchè Iddio non la faceva congiungere con la mammina lassù, dove è tutto luce e sereno, mentre per lei era tutto grigio quaggiù.

Vent'un anni.

Ed è già qualche tempo che serve in case estranee, dove avrà veduto bambini, di qualche anno inferiore, coetanei e coetanee fissare con lo sguardo, pieno di felicità amorosa, il volto di altre mamme, e si sarà sentito stringere il cuore vedendo le effusioni che ella non avrebbe potuto godere giammai...

La carità sociale interviene di quando in quando. Allorchè una padrona più severa non considera il suo stato pietoso, non le perdona qualche esuberanza, non riflette che la povera fanciulla non ebbe educazione veruna.... e la scaccia. La scaccia, e la getta per la strada, fra le mille tentazioni dei fondi grigi.

Che può fare altro, Dio mio, la carità sociale, se non preservarla dal male e cercarle sicuro ricovero?

Bisognerebbe che la fanciulla incontrasse in una madre di famiglia, non una « padrona » ma un'anima. Una creatura di eccezione che le additasse gli orizzonti del bene; che le facesse nascere nel cuore il culto di affetto per la morta genitrice, onde poco per volta per l'evocazione rievocata di mille sentimenti purissimi risorgesse idealmente per l'orfana la mamma uccisa, e le parlasse, sempre all'animo, come se veramente fosse risorta; le parlasse della gioia di sentirsi onesta, della felicità che i morti sentono nell'al di là vedendo i loro cari sulla via maestra della virtù...

Povera bimba....

Tu sei l'ennesima affermazione che si nasce con una lieta o crudele predestinazione. Tu sei l'esempio (fra mille e mille altri esempi), che il riuscire nella vita, o il non riuscire, non è nè merito nè demerito. Vi sono forze occulte che presiedono sull'esistenza di ciascuno. Si nasce ai piedi di un trono, si nasce fra un delitto; fra un cipresso ed una cella di ergastolano, come nel caso della povera ragazza verso la quale dovrebbero protendersi le braccia amorose di una santa creatura femminile, che cancellasse, con la potenza del sentimento, la parola del destino.

E' là dove venne scritto: morte, scrivesse: vita!

MIRIEL.

DUE... FARFALLONI

Una tipica scenetta è accaduta l'altra sera in un'alberata via della nostra città.

Protetti dalla semioscurità due giovanotti facevano l'occhio di triglia ai militari che di là passavano, invitandoli a.... dolci convegni. Due grigioverdi accettarono, o meglio finsero di accettare, ricevendo anche un acconto per le loro... prestazioni. Ma quando giunse il momento di regolare i conti, i due soldatini acciuffarono garbatamente i seducenti «farfalloni», consegnandoli ai carabinieri, i quali a loro volta li portarono alla Caserma di Via Gemona. Ieri i due giovani, notissimi in città, dopo che ebbero passato una notte insonne in guardina, furono passati alle carceri e deferiti all'Autorità Giudiziaria per oltraggio al pudore.

UNA FARFALLA RIBELLE

Iersera gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno tratto in arresto la farfallina Anna Iseppi di Antonio di anni 20, nata e dimorante nella nostra città, per oltraggio, violenze e resistenza verso d'essi, ossia verso i tutori dell'ordine.

ECHI DI UN ARRESTO

Abbiamo dato notizia la settimana scorsa che l'autorità di P. S. arrestò due individui e sequestrò tre sacchi, contenenti formaggio, lardo e salami, da essi portati all'osteria « Alla passeggiata » in via Cividale.

Ora si appurò che la refurtiva proveniva da una impresa ladresca perpetrata a Galleriano nella notte dal 21 al 22 corrente, in danno di Ippolito Ercoretti di Andrea.

Caccie preistoriche riesumate a Postumia

Postumia possiede, come ormai ognuno sa, un ospite unico al mondo: il proteo, un rettile a forma di lucertola, che vive nei laghetti sotterranei che forma la Piuca. Questo Proteo è forse l'unico superstite della fauna dell'epoca terziaria, scomparsa ormai da centinaia di migliaia di anni. Questo essere sopravvissuto ad un mondo finito, rifugiatosi nei meandri bui del sottosuolo di Postumia, a cercarvi un ambiente che conservasse almeno la più indispensabile caratteristica dell'epoca nella quale egli era nato: l'umidità e la temperatura quasi uniforme, sì da poter continuare a vivere, ha conquistato l'esistenza ma ha perduto gli occhi.

Unico fra tutti gli animali viventi egli è viviparo e oviparo a seconda della temperatura dell'acqua. La femmina depone cioè sessanta uova se l'acqua ha una temperatura superiore ai cinque gradi e genera invece due soli animaletti, perfettamente sviluppati, se l'acqua è più fredda. Il mistero della sua riproduzione ha affaticato studiosi di ogni paese ed una intera biblioteca è stata già scritta su questo essere, compagno già dei favolosi mostri che un giorno popolarono la terra.

Ora, alcuni scavi, eseguiti nelle viscere di quella Alpe Cora che da Postumia si estende, tutto vergine foresta e burroni spaventosi fino al confine di Planina e che copre il fantastico mondo della sottostante immensa Grotta hanno portato alla luce alcuni avanzi di animali enormi e mostruosi che furono coevi del proteo, quando questo non era ancora rifugiato negli inaccessibili laghi tenebrosi e che meno fortunati di lui si spensero sotto l'inclemenza di una nuova età.

Più di cento anni or sono, in quel piccolo braccio della grotta detta dei Nomi antichi certo già conosciuta fin dai tempi di Dante e che reca date, firme e anche segni magici e cabalistici fin dal 1233 ed i simboli dei Cavalieri Rosa Croce del millecinquecento, iscrizioni queste praticate sulle pareti a matita rossa ed oggi coperte da uno strato di stalattite; più di cento anni or sono, dicevamo, eseguendosi uno scavo per rendere più agevole il passaggio all'ultima cavernetta, si erano trovati resti di ossa.

La singolarità dell'ambiente, quelle iscrizioni strane e misteriose, lasciate dai visitatori attraverso i secoli avevano eccitato la fantasia dei nostri avoli, che, ricordando i nefasti di quel terribile e segreto tribunale medioevale che aveva funzionato, inafferrabile e spietato, in tutta l'Europa centrale contro le prepotenze dei Signorotti, credettero di poter affermare che anche in quella grotta si erano svolti di quei lontani paurosi processi e che quelle ossa erano i resti delle misere vittime. Putroppo quelle ossa, che probabilmente erano di animali di specie estinte, non furono conservate.

Ma la Grotta di Postumia ha voluto nuovamente offrire un saggio paleontologico, atto a rivelarci le forme e le caratteristiche di quella età che vide il proteo compagno di orsi, lupi, iene, leoni, elefanti giganteschi e la regione tutta popolata da esseri favolosi.

Quando l'uomo ancora non era, queste caverne prodigiose ospitavano belve il cui dominio era incontrastato. Quando l'uomo si presentò davanti a queste grotte per farne propria dimora, dovette per ciò sostenere lotte tremende.

Torme di bisonti, di elefanti, di orsi, di lupi, di iene, di leoni cacciate da immensi falò di fiamme accesi loro intorno come cortine di fuoco, pazze di terrore si slanciarono in fuga verso l'unica via loro lasciata libera, via che sboccava sull'orlo di immense pareti strapiombanti su abissi paurosi, dove le mandre impazzite precipitarono in mischia spaventevole.

Così si liberarono degli incomodi dominatori i primi esseri umani che vennero ad abitare la regione e contro le belve isolate combatterono di poi con le armi di pietra. Nelle Grotte del Carso triestino si erano trovati fino ad ora numerosi scheletri di orsi delle caverne ed un teschio recava ancora la punta di selce della lancia con la quale era stato ucciso, infitta nel cranio.

Di questi orsi delle caverne, che raggiungevano proporzioni uguali a quelle di un nostro bove, fu trovato a Postumia un cranio nel 1819 che un paleontologo dell'epoca illustrò in un opuscolo e che denominò «Paleoterio». Gustose sono le osservazioni che su questo cranio furono allora fatte. Un verboso illustratore delle Grotte di Postumia, il conte Agapito, diceva: «La forma della testa differisce dalle forme conosciute degli altri animali lattanti e porta il segno particolare di stupida fierezza e avidità di combattere».

Qualche altro ossame dell'epoca pleistocenica fu scoperto durante il secolo scorso ma di scarso e di poco valore, mentre ultimamente, in occasione dei nuovi grandiosi lavori che furono eseguiti per la sistemazione della linea ferroviaria che percorre tutta la grotta fu incontrato un banco di argilla che, colata laggiù attraverso qualche meandro comunicante con qualche abisso in cui furono precipitate torme di belve in epoche lontane da noi migliaia e migliaia di anni, conservava i resti ossei dell'immenso carnaio che aveva concluso la caccia attraverso le foreste primordiali, tra i fuochi e le urla selvaggie di gioia dei cacciatori e le mugghianti bramenti e ululanti mandrie di bestie precipitanti nel vuoto.

Il banco di argilla è stato galantuomo ed anche generoso. Ha conservato ed offerto una messa quanto mai preziosa per l'evocatore di quelle lontane età. Fu trovato il teschio della Iena crociata delle caverne. Qualche dente di questa belva era stato scoperto anni or sono nella Grotta Pocala presso Trieste, ma un resto così completo come quello oggi in possesso della Amministrazione delle Grotte di Postumia non era mai stato scoperto ancora. Il teschio di Postumia presenta dimensioni ancora maggiori di quello scoperto nella caverna di Cucilliana nei Monti Pisani nel 1881. La Iena di Postumia doveva raggiungere una statura enorme: il doppio circa di quelle delle attuali iene africane. Buon compagno della iena doveva essere il leone Speleo, altro terribile carnivoro pleistocenico di cui si sono rinvenute mandibole e denti. Anche delle torme di lupi famelici che dovettero scorazzare per la vasta conca postumiese furono trovati resti scheletrici importanti; ma dell'orso delle caverne si sono rinvenute tante ossa da dover concludere che dovette essere il dominatore della plaga. Anche il Bos Taurus Primigenius, il grande uro delle foreste diluviali, il cervo e l'elefante hanno lasciato traccie assai notevoli della loro esistenza.

Tutto un mondo di belve gigantesche, ormai scomparse nella notte dei tempi è balzato così vivo, davanti alla fantasia dei ricercatori e, questa conca meravigliosa, oggi frequentata da centinaia di migliaia di viaggiatori, da eleganti signore in rombanti automobili, riappare davanti agli occhi degli studiosi nella sua ferigna e selvaggia vita di quelle remote epoche in cui le caverne venivano contese dall'uomo alle fiere con aspre e grandiose battaglie.

G. And. Perco

ARTE e TEATRI

LA COMP. FERRERO-ROSSI-CALO'

La Compagnia Ferrero, Rossi, Calò ha iniziato ieri sera il corso delle sue recite con una commedia di Alessandro Dumas (figlio) «Dionisia». Un lavoro, quindi, nè nuovo, nè fresco; uno che ciò nonostante è piaciuto ed anzi è stato ammirato ed applaudito, perchè si fonda su una di quelle possibilità che non finiranno mai di avverarsi finchè vi sarà una stilla di sangue nel cuore dell'uomo.

Andreina Rossi ha sostenuto la difficile parte della protagonista con una forza e sopratutto con una verità che hanno impressionato, mostrando chiaramente che la sua arte non ha bisogno di essere studiata sotto differenti aspetti, perchè ne sia compresa e sentita la grande efficacia e potenza di espressione. L'arte di Andreina Rossi è aliena da qualsiasi artificio accademico; in lei parla e si agita la vita, la passione, la fede ardente nell'arte sua bella.

Riccardo Ferrero un ottimo attore; talvolta però nella sua recitazione si risente che la scuola, riesce ad avere il sopravvento sulla naturalezza, che è la dote più difficile e più bella.

La spontaneità e vivacità del comm. Ernesto Ferrero non hanno bisogno di commenti, perchè tutti ormai conoscono appieno qual grande artista egli sia. Così pure ottimi: Armando Rossi, la Mery Lavoratti, Emma Rossi, Buoni tutti gli altri.

Dobbiamo purtroppo constatare che il pubblico udinese si è presentato non molto numeroso a rendere quell'omaggio che l'ottima compagnia realmente si merita.

Stasera una novità: «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato.

CONCERTO ARU

Domani sera, alle 21, seguirà nella sala del Moderno l'atteso concerto pianistico-vocale offerto al nostro pubblico dal noto pianista-compositore Virgilio Aru del R. Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli (autore di pregevolissime composizioni date con entusiastico successo nei principali Teatri italiani ed in R. Conservatori), col concorso dei notissimi cantanti: signora Maria Bellini (soprano), Giuseppe Vusio (tenore) e Giuseppe Pancari (basso) e del concittadino Bruno Cuttini (violino).

L'interessante programma formato esclusivamente di composizioni del Maestro Virgilio Aru, scelte fra le migliori, è il seguente:

Parte prima: 1. «Scherzo a capriccio in fa diesis minore», (pianoforte); 2. «Sindachessa» (opera comica) romanza, (tenore e violino obbligato); 3. «Sindachessa» (opera comica) atto III., (brano per soprano); 4. a) «Ombra», b) «Come un'Aroma», pagine d'album (basso); 5. «Luisianna» atto I. Duetto d'amore, (soprano e tenore); 6. «Variazioni Studio» sopra un tema dell'Opera Norma, (pianoforte).

Parte seconda: 1. «Luisianna» atto III. romanza, (tenore con violino obbligato); 2. «Alba» - brano lirico - (Soprano); 3. «Vendeta», brano drammatico, (basso); 4. «Sindachessa» (op. com.) duetto d'amore, (soprano e tenore); 5. «Danza a la Russa», (pianoforte).

Il concerto è a pagamento — ad inviti strettamente personali — che si possono ritirare dalle ore 17,30 alle 22, presso la Cassa del Teatro Moderno. I soci della Società Amici della Musica hanno libero accesso.

GRANDE CONCERTO AL SOCIALE

Siamo lieti di annunciare che per invito della fiorente società degli «Amici della Musica» la sera del 3 giugno prossimo, al Teatro Sociale, darà un grande concerto, la celebre orchestra dell'Augusteo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA' MODERNO — Programma di questa sera: «Molinari» — «Sorelle Rosandri», duetto originale; — «Crivel» il cantante dicitore — «Diavoletta» la stella in miniatura — «Severine», danze classiche e di carattere — Grande concerto diretto dal M.o Paul De Barbet — Principio ore 9,20 precise.

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Per un dollaro*, il bellissimo romanzo di Jakay, ha ottenuto ancora iersera il più schietto successo, e la più grande ammirazione per la celebre protagonista *Joe Loth*, artista piena di brio e sentimento, vivace e triste, espressiva alla naturalezza. Questo delicato programma viene replicato oggi per l'ultimo giorno dalle ore 17 a prezzi normali.

Il circuito automobilistico, ed il grande Match di Box annunciati al pubblico per domani giovedì 28 corr. avranno luogo nel simpatico Cinema Eden, e saranno presentati nel superfilm comicissimo a programma completo «Peretola... New York» 4 atti d'irresistibile comicità che segnano il trionfo di Monty Bank (Plum) l'asso del volante, della box, della danza, della comicità.

L'attesa per questo comico avvenimento è enorme.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Francesca Bertini, l'eletta artista dell'arte muta, per soli due giorni, oggi mercoledì e domani, passerà sullo schermo nella sua magnifica interpretazione della film: «*Lacrime Rerum*» ovvero nel «*Gorgo della vita*». Direzione di Giuseppe De Liguoro.

Questa importante film lascierà poi il posto ad una straordinaria film teatrale: SATANICA, interpretata dalla bellissima Bianca Stagno Bellincioni, per la quale viva è l'attesa. — Prezzi immutati. Scelta orchestrina dalle ore 20 in poi. Locale arieggiato da ventilatori ed aspiratori.

ULTIMA ORA

Carlo Del Croix al Vittoriale a colloquio con Mussolini e D'Annunzio

VERONA 27. — Ieri l'on. Carlo Del Croix accompagnato dal segretario generale della associazione nazionale mutilati, Giovanni Baccarini e dai consiglieri Cesare Colbertaldo, Vittorio Presti e dal delegato regionale on. Amedeo Mammelella, si è recato a Gardone Riviera al «Vittoriale» per portare a Gabriele d'Annunzio il saluto di tutti i compagni di sacrificio e per consegnargli in loro nome una pregevole targa d'argento opera di G. Santagata. All'incontro fra i rappresentanti dei mutilati e D'Annunzio era presente il presidente del Consiglio on. Mussolini. Il colloquio potrattosi per circa due ore è stato improntato alla più alta fraternità. Il comandante d'Annunzio ha gradito molto il pensiero e l'offerta della targa. L'on. Del Croix ha espresso la sua viva gioia per il fatto che l'omaggio che i mutilati di guerra al poeta abbia trovato uniti i due maggiori valorizzatori della vittoria. Gabriele d'Annunzio e l'on. Mussolini hanno accompagnato fino alla piazza della Vittoria i compagni d'arme che accomiatandosi hanno scambiato un abbraccio fraterno.

La giornata di Mussolini

GARDONE RIVIERA, 26. — Stamane l'on. Mussolini (che ha fatto venire a Gardone la sua governante, la quale presiede alla sua dieta), si è alzato alle 7 circa ed è uscito di camera alle 11. Subito si è trovato col Poeta. Sono scesi nel giardino e nel parco, dove sono rimasti fino alle 13.30. La mattinata è passata così in conversazione amichevoli, talora sotto la pioggia. Il Poeta ha mostrato all'ospite le colonne della Vittoria, il ponte della Fortuna, la prora della nave «Puglia», che issata su un costone, domina dall'albero tutto all'intorno.

La colazione d'oggi, alla quale fu invitato anche il comm. Chiavolini, durò dalle 13.30 alle 15.30. A quell'ora l'on. Carlo Del Croix, venne al Vittoriale e fu accolto nell'oratorio. I mutilati recavano in dono al Comandante una targa d'argento, che rappresenta «Le tre Sante: madre, sorella, sposa», in piedi su fasci di spine, in atto di adorazione del Milite Ignoto, foggiato a somiglianza di Cristo, e come lui santificato dall'aureola. Il Comandante ha molto gradito il dono e l'ha ricambiato, porgendo a tutti fotografie con dedica e piccoli doni ricordo. Ambedue gli ospiti si intrattennero in affettuosa cordialità con i mutilati e auspicando concordia di animi per il maggior bene d'Italia.

Partiti i mutilati il Comandante si ritirò nella Fucina, mentre il Presidente si concedeva un breve riposo prima del pranzo. Per stasera è annunziato l'arrivo del quartetto Crepax, che domani farà un po' di musica alla villa. Pure per domani è annunziato per le 17 il ricevimento dei fasci bresciani, che sarà fatto dall'on. Mussolini, ed anche una gita in «Mas» per il pomeriggio. Per stasera una luminaria renderà onore all'ospite, la cui partenza pare che debba avvenire domani notte.

Per debito di cronaca va riferita una voce che però merita conferma: prima della partenza del Presidente, il poeta lancerebbe un messaggio, nel quale è presumibile illustrerà l'avvenimento.

Sulla permanenza dell'on. Mussolini a Gardone, non si hanno finora notevoli indiscrezioni negli ambienti politici e parlamentari. Si crede solamente che il Presidente del Consiglio abbandonerà Gardone giovedì o venerdì prossimo, per recarsi a Forlì e di lì a Predappio, dove risiede la sua famiglia. Difatti, l'on. Mussolini ha telegrafato a Roma, chiedendo che sia fatta partire per Forlì la sua automobile. Non si esclude però che il Capo del Governo possa indugiarsi qualche giorno a compiere questa seconda parte del suo viaggio, per cui qualcuno ritiene che l'on. Mussolini debba trovarsi a Roma solo nei primi giorni della prossima settimana.

Intanto i giornali romani, in mancanza di notizie precise, continuano a formulare le più strane e arbitrarie ipotesi, che trovano immediata smentita negli ambienti ufficiosi e nelle stesse notizie che pervengono da Gardone. I giornali si augurano tuttavia che un risultato morale benefico possa scaturire dal contatto dei due uomini.

Le riforme dei Codici e delle Leggi di Pubblica Sicurezza

Ieri, dopo la commemorazione di Luigi Siciliani, anima eletta di artista combattente e uomo politico; la Camera dei Deputati ha ripreso la discussione dei disegni di legge concernenti la delega al Governo del Re della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di Pubblica Sicurezza, al Codice penale, al Codice di procedura penale, al Codice civile e alle leggi sull'ordinamento giudiziario.

Putzolu parla in favore e confida che il Governo, facendo buon uso dei pieni poteri che il Parlamento gli accorderà, compirà opera degna delle gloriose tradizioni giudiziarie del nostro Paese. (Applausi).

La parola buona del min. Federzoni

Gasparotto non è contrario: solo fa qualche riserva. Egli conclude rilevando che il Ministro dell'Interno parlando dei luttuosi incidenti del Polesine, ha detto parole buone (noi le abbiamo rilevate anche nel nostro articolo di ieri) che tutti hanno raccolto. Sarà giorno grande per gli italiani (soggiunge) quando avranno imparato ad odiarsi un po' meno e ad amarsi di più. L'oratore si augura che venga presto un'altra parola a questo riguardo. Egli riconosce le benemerenze del Governo per dare forza e autorità allo Stato. Dopo il travaglio del dopo guerra, tutti sentono che l'ordine e il benessere sociale sono garantiti dalla forza e dalla autorità dello Stato. Difendiamolo dunque lo Stato, ma sopratutto inalziamolo, facciamolo forte, ma manteniamolo giusto. La legislazione civile di un paese è tale tronco, che affonda le radici nella sua intima struttura economico-sociale. Se di tempo in tempo è necessario sfrondarlo o potarlo, la scure e la falce non devono calare con troppa fretta. E sopratutto chi l'usa, non deve mai mettersi contro il diritto, perchè la politica e il diritto, come insegnò Romagnesi, non formano che una scienza sola.

Parlarono ancora: in senso favorevole, l'on. Tovini; parzialmente contro, l'on. Barbiellini, Amidei fascista dissidente.

La diocesi a Fiume

FIUME, 26 — E' annunciata la costituzione della diocesi di Fiume. E' questo un provvedimento che realizza un sogno trisecolare della popolazione. La bolla pontificia sarà solennemente letta domenica. Si preparano solenni festeggiamenti.

Il delitto d'una pazza a Parigi

PARIGI, 26 — Alle 12.20, alla stazione di San Lazzaro, della linea metropolitana del nord-sud, uno sconosciuto ha sparato un colpo di rivoltella contro il signor Berger, di 35 anni, agente di pubblicità e tesoriere-segretario della Lega dell'«Action Française». Il proiettile ha colpito il Berger alla nuca ed attravendo il cervello è uscito sotto l'arco sopraciglia re sinistro. Il ferito è stato trasportato all'ospedale, e senza aver potuto riprendere la parola, è spirato alle ore 10.25.

Alla polizia si presentava una giovine donna dichiarando di aver ucciso certo Manas dell'«Action Française». Le fu detto invece che aveva ucciso il signor Berger.

Si tratta di certa Maria Bonfoix di anni 24, che fu riconosciuta pazza, affetta da mania di spionaggio.

Amundsen non è ritornato. Due Zeppelin si preparano a partire per il Polo.

BERLINO 26. — Le preoccupazioni per la sorte di Amundsen si fanno sempre più vive. Oggi è il quinto giorno da che manca ogni notizia. Secondo l'opinione dei due capitani delle due navi base della spedizione, qualora Amundsen avesse spiccato il volo di ritorno a mezzogiorno, egli dovrebbe giungere entro le dieci di sera. Gli equipaggi sono in continua osservazione e ognuno spera di udire il rombo dei motori. Il nervosismo cresce.

In Germania si dice che, malgrado le smentite ufficiali, la marina americana ha dato disposizioni per preparare i due Zeppelin. Però pare vi sieno anche difficoltà diplomatiche da superare, cioè la richiesta di una spedizione di soccorso dovrebbe venire ufficialmente avanzata dal Governo norvegese.

Le difficoltà tecniche per un'azione di soccorso non sono poche.

Bisogna anche pensare che la spedizione Amundsen si trova in una zona ampia quanto il tratto di territorio compreso tra Amburgo, Varsavia, Praga, Monaco e Aquisgrana, un territorio cioè più grande dell'intera Germania. Soltanto dunque — dice qualche tecnico tedesco — per un puro fortunatissimo caso la spedizione aerea di soccorso potrebbe avvistare Amundsen e compagni. Bisogna passare che se su questo enorme spazio di nevi e di ghiacci scendono le nebbie, la spedizione di soccorso difficilmente potrebbe scoprire gli otto sfortunati e audaci aviatori.

Le ultime notizie che giungono dalla nave «Fram» dicono che il maltempo non ha ancora raggiunto totalmente la zona polare e che Amundsen avrebbe tempo di tornare qualora fosse già in volo. Più ottimisti sono i giudizi di due esploratori danesi: il capitano Feuchen dice che Amundsen deve aver trovato cattivo tempo e deviato dalla sua rotta. Comunque, egli ha benzina per 2600 km. e viveri per 30 giorni, il che deve dare tranquillità sulla sua sorte. Il cap. Koch, comandante dell'aviazione danese il quale è giunto con una spedizione fino all'83.o di latitudine, ritiene che le condizioni di atterraggio per Amundsen sieno ottime, e che con uno degli aeroplani sia atterrato e che ora voli verso le zone inesplorate dell'Alaska.

L'Italia e i suoi debiti verso gli Stati Uniti

LONDRA, 26 — L'Agenzia Reuter ha da Washington:

L'Ambasciatore d'Italia si è recato alla Tesoreria per conferire con Mellon, segretario della Tesoreria. Benchè lo scopo del colloquio non sia stato annunciato, si suppone generalmente che in esso sia stata discussa la questione dei debiti. Questo è il primo colloquio ufficiale fra Mellon e l'ambasciatore d'Italia. Al colloquio ha pure assistito il sottosegretario alla tesoreria Winston, segretario della Commissione per il consolidamento dei debiti.

L'America e la pacificazione dell'Europa

PARIGI, 26 — L'Agenzia Havas da Washington: Alla Casa bianca si dichiara di non aver ricevuto alcuna informazione relativamente alla proposta di una partecipazione degli Stati Uniti al patto di sicurezza delle frontiere dell'Europa centrale. Il presidente Coolidge considera tale fatto come una questione interamente europea. Il governo, nonostante il desiderio di cooperare ad aiutare il vecchio continente, è contrario ad ogni ingerenza negli affari politici dell'Europa.

I combattimenti nel Marocco

FEZ, 26. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice: Nella regione occidentale un distaccamento francese in avanscoperta nella regione di Vibane è riuscito nonostante furiosi attacchi dei ribelli, appoggiati dai riffani, a raggiungere il gruppo Colombat. L'aviazione e l'artiglieria francese hanno prodotto forti perdite ai nemici. Un altro comunicato ufficiale dice: Le truppe francesi hanno respinto un gruppo di ribelli saccheggiatori tra Ain Maatouf contro i posti francesi di Hannedhiau, Babsiroual, Belgaceni, nella regione di Hassionez gha è stata respinta una incursioni di riffani.

Ieri mattina alle ore 11, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si spegneva

LUIGIA DE MARCO in DOMINUTTI

Ne danno addolorati il tristissimo annuncio, il marito Luigi coi cari figlioletti Carmen ed Aldo, i genitori, il fratello Umberto, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 18, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 27 Maggio 1925.

I Genitori Giulio ed Elisa Trombetta grati e commossi per il solenne e larghissimo omaggio reso alla Salma della loro

ANGELINA

ringraziano le Autorità, le Rappresentanze scolastiche di Udine e di altrove, tutti gli intervenuti ai funerali e in special modo quei generosi che per portar luce sulla comparsa della loro adorata Figlia si sono lanciati intrepidi alla ricerca nelle acque del fiume.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno avuto parole di conforto in quest'ora di terribile sciagura.

Osoppo, 26 Maggio 1925.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - versato L. 275.000.000 -
Riserva ordinaria L. 20.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma-Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico
BANCO ITALO-EGIZIANO. Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah
BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 APRILE 1925

ATTIVO

Voce	Importo
Azionisti conto Azioni	L. 25.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	» 80.687.780,12
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 131.883.898,81
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 774.111.576,04
Portafoglio incasso	» 121.999.130,78
Titoli di proprietà	» 111.995.746,80
Partecipazioni Bancarie	» 44.187.922,76
Partecipazioni Diverse	» 33.907.928,78
Riporti	» 157.154.484,—
Conti correnti garantiti	» 88.612.006,40
Correntisti - saldi debitori	» 268.746.003,68
Debitori per accettazioni	» 51.895.659,64
Conti diversi — saldi debitori	» 13.222.403,47
Mobilio e impianti	» 1.—
Debitori per avalli	» 103.754.155,14
	L. 2.024.683.700,84

Conti d'ordine:

Voce	Importo
Valori in deposito a garanzia	L. 153.592.441,97
Valori in deposito a custodia	» 512.534.030,71
Valori in deposito a cauzione servizio	» 5.581.164,45
Depositari di valori	» 116.989.510.—
Totale	L. 2.819.184.848,77

PASSIVO

Voce	Importo
Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Riserva Ordinaria	» 20.000.000.—
Azionisti conto dividendo	» 6.252.029,80
Depositi fiduciari	» 112.806.395,52
Correntisti - saldi creditori	» 1.164.172.856,87
Cedenti effetti all'incasso	» 131.999.130,78
Conti diversi - saldi creditori	» 86.471.805,40
Assegni circolari	» 58.995.091,14
Assegni in circolazione	» 7.153.411,72
Accettazioni per conto terzi	» 91.895.659,64
Avalli per conto terzi	» 103.754.155,14
Avanzo utili precedente esercizio	» [illegible]
Utili del corrente esercizio	» 7.558.516,41
	L. 2.024.683.700,84

Conti d'ordine:

Voce	Importo
Depositanti di valori	» 671.617.105,49
Valori presso terzi	» 116.989.510.—
Totale	2.819.184.848,77

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI
La Direzione: MOLTENI — BEVILAQUA
Per il Contabile Generale: B. PIEBOLI

Tutte le operazioni di Banca

Università Popolare

ROBINSON CROSUE'

L'altra sera il chiaro prof. Giovanni Vajana ha intrattenuto il pubblico dell'Università Popolare su «Robinson Crosuè», facendo una acuta disamina del personaggio descritto dal Foe. Fu una conferenza interessantissima, poichè le avventurose vicende di Robinson Crosuè furono presentate dall'oratore attraverso il filtro della psicologia, sì che apparvero sotto una nuova luce.

Il prof. Vajana fu molto applaudito e si ebbe calorose congratulazioni.

LO ZUCCHERO

Iersera la prof. Clotilde Sadowsky ha parlato su «La fabbricazione dello zucchero».

Cominciò col narrare che il dolce alimento è conosciuto in Europa dal 1824 dopo Cristo, epoca in cui lo portarono gli arabi. Esso lo si estraeva (e si estrae tuttora, in molti luoghi) dalla canna da zucchero, finchè nel 1605 Oliviero di Serres trovò che la comune barbabietola da foraggio conteneva zucchero, e nel 1802 Francesco Carlo Achard riuscì a fondare in Slesia la prima fabbrica di zucchero di barbabietola.

Dopo d'allora, le fabbriche si sono moltiplicate, specialmente in Francia ed in Germania; e, dal 1835 fino ai giorni nostri, attraverso vicende più o meno fortunose e ad esperienze talora durissime, anche in Italia è sorta e prospera una industria dello zucchero, tale che nella campagna del 1924 oltre sessanta fabbriche hanno lavorato, con una produzione di 3.800.000 quintali di zucchero.

La prof. Sadowsky passò poi a descrivere come si addiviene alla preparazione dello zucchero. Concluse rilevando che della industria interessa la vita economica della Nazione, in grado molto elevato e augurandosi, perciò, che la vertenza odierna fra industriali e coltivatori di barbabietole si debba chiudere felicemente pel bene di tutti.

La brava conferenziera fu molto applaudita e complimentata.

La Conferenza del Maestro Mascagni

Questa sera, come abbiamo annunciato si svolgerà all'Università Popolare, la conferenza del maestro Mascagni sul violoncello. I valenti musicisti prof. Antonio Ricci e prof. Umberto Omicciolì, eseguiranno uno scelto concerto.

Una conferenza di Silvio Stringari

Venerdì 29 corrente il collega Silvio Stringari del «Gazzettino» terrà la conferenza della Storia contemporanea d'Italia, parlando su «Nazario Sauro».

Atto eroico giustamente premiato

Fra le tante medaglie che verranno consegnate in forma solenne nel giorno dello Statuto a cittadini meritevoli per atti di valore, ci piace rilevare che una ne sarà consegnata al sig. Ferruccio Vigna, figlio del sig. Pietro. A lui, infatti, è stata decretata la medaglia d'argento al valor civile, con la seguente motivazione, che figura nella dispensa n. 23 del «Bollettino Ufficiale»:

«In occasione di grave incendio scoppiato in un Albergo in Selva di Val Gardena nel 3 Gennaio 1924, il Sergente Ferruccio Vigna di Pietro del Battaglione Trento (6. Regg. Alpini) sprezzante del pericolo, penetrava attraverso le fiamme in una stanza dove trovavansi una vecchia ottantenne ed una fanciulla e riusciva a portare in salvo la prima.

«Per quanto contuso tentava quindi di salvare la bambina, ma colto da sintomi di asfissia, doveva desistere dal generoso intento.

«Selva (Trento), 3 gennaio 1925».

Il Colonnello comandante del 6. Alpini comm. A. Cantoni, in data 22 corrente emanava un ordine del giorno, riportando la motivazione sopra scritta e facendo aggiungere queste nobilissime parole:

«Prego portare a conoscenza di tutti gli Alpini dipendenti la concessione dell'ambita ricompensa, commentarla opportunamente facendo risaltare in special modo il nobile gesto d'altruismo compiuto dal Sottufficiale Vegna Ferruccio che, incurante del pericolo a cui serenamente esponeva la propria vita, cercava con ogni sforzo di riuscire nel suo generoso intento.

«Serva la presente di sprone a tutti, a tener sempre alto e rispettato il nome del reggimento, a comportarsi in ogni circostanza secondo le tradizioni del nostro sangue, la disciplina a cui siamo stati educati».

Oltre a ciò, scriveva al bravo sottufficiale, ora in congedo, una lettera molto affettuosa per comunicargli la notizia della meritata onorificenza e congratularsene.

Anche noi mandiamo all'egregio concittadino — che ebbe già a distinguersi a Fiume quale legionario — le più sentite felicitazioni.

PER IL NUOVO PATTO COLONICO

Sotto la presidenza del sig. generale Ronchi ha avuto luogo presso la Federazione Provinciale del P. N. F. la seconda seduta per la discussione del nuovo patto colonico.

In linea generale è stato raggiunto l'accordo sul patto stesso, tanto che giovedì 4 avrà luogo l'ultima riunione con l'intervento dei rappresentanti dei coloni assistiti dal Segretario della Federazione dei Sindacati.

BENEFICENZA

Società Veterani e Reduci del Friuli — Giovanni Marcuzzi, nell'anniversario della morte del padre suo, veterano della guerra 1848-49, ha versato lire 200.

Orfanelle di via Ruzza. — Nel triste anniversario della morte di Ermanno Bolzicco, i cuginetti Bascherini hanno offerto lire 20.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del duca Carlo Catemario di Quadri: avv. Gino Schiavi 50.

OFFERTA PER LA CUCINA ECONOMICA DEL SS. REDENTORE. — La nobildonna Camilla Pecile e Figli, versano la somma di lire 500, primo anniversario della morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile. La Direzione sentitamente ringrazia per l'atto generoso.

Associazione «Scuola e Famiglia» — In morte della co. Lucia Groppler Cordopatri, baronessa Mamma Alignente Angeli L. 30; nel primo anniversario della morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile: comm. ing. Massimo Misani 10.

Sezione Madri Vedove guerra. — La Famiglia Luigi Brovedani ha offerto L. 10.

Il nuovo regolamento scolastico per gli Istituti medi

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica il regio decreto nel regolamento sulle iscrizioni degli alunni, sugli esami e sulle tasse per gli istituti medi di istruzione, regi e pareggiati. La Stefani ce lo ha comunicato per intero; ma non possiamo riprodurlo per la semplice ragione che occuperebbe circa.... quattro colonne, se non più, del giornale.

Basterà avvertire che le iscrizioni si aprono il 21 settembre e si chiudono il 15 ottobre. Per il resto, sarà meglio che ogni famiglia chieda alle segreterie degli Istituti le informazioni necessarie.

Le tasse d'iscrizione alle lezioni e agli esami presso gli Istituti sono le seguenti: Esame di ammissione alla prima classe di scuola media di primo grado lire 60 — Liceo (classico o scientifico) esame di ammissione l. 150; immatricolazione 60; frequenza per ciascuna classe 300; esame di idoneità 100 — Ginnasio immatricolazione 60; frequenza per ciascuna delle classi prima, seconda e terza 160; frequenza per ciascuna classe quarta e quinta 200; esame di idoneità 50; esame di ammissione alla quarta e quinta lire 50 — Istituto tecnico corso inferiore immatricolazione 60; frequenza per ciascuna classe 160; esame di idoneità 50; corso superiore esame di ammissione 150; immatricolazione 60; frequenza per ciascuna classe 300; esame di idoneità 100; esame di abilitazione 150; tassa di diploma di abilitazione 100 — Istituto magistrale corso inferiore immatricolazione 30; frequenza per ciascuna classe 100; esame di idoneità 30; Corso superiore esame di ammissione 50; immatricolazione 30; frequenza per ciascuna classe 150; esami di idoneità 30; esame di abilitazione 150; tassa di abilitazione 50; frequenza per ciascuna classe 200; esame di idoneità 50; esame di licenza 50; tassa di diploma di licenza 50; tassa di diploma 20 — Scuola complementare immatricolazione 25; frequenza per ciascuna classe 100; esame di idoneità 25; esame di maturità lire 300. La tassa di immatricolazione è dovuta per la prima iscrizione alle regioni in istituto di un dato tipo, e, una volta pagata, vale senza limiti di tempo per tutti gli istituti dello stesso tipo e grado. La tassa di frequenza, unica per ciascuna classe e per ciascun anno, è interamente dovuta anche da coloro che per qualsiasi motivo abbandonino la classe in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. Essa può essere pagata in due rate: la prima, entro il mese di novembre; la seconda entro il mese di febbraio.

La tassa di esame vale esclusivamente per le sessioni dell'anno scolastico cui si riferisce e si paga al momento della presentazione della domanda di ammissione all'esame. Le tasse pagate non sono rimborsate, se non nel caso in cui l'alunno iscritto non abbia frequentato affatto le lezioni o il candidato non siasi presentato a nessana prova di esame.

MIGLIORAMENTI DEL SERVIZIO POSTALE

Con provvedimento recentissimo, per migliorare il servizio Postale nei sobborghi di Udine la Direzione Provinciale delle Poste ha disposto che siano collocate cinque nuove cassette per l'impostazione delle corrispondenze, nelle seguenti località:

Via Marsala — Viale Palmanova — Viale Trieste — Via Pordenone — Viale Ledra.

La vuotatura delle buche predette sarà eseguita con uguale frequenza e rapidità come per le buche collocate nelle vie del centro.

***

Per interessamento del direttore delle poste comm. Emilio Lechi anche nelle zone rurali verranno effettuate due distribuzioni giornaliere di posta.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte della co. Vittoria Elli Zignoni Rubini: dott. Carlo Valentinis 10 — di Angelo Clocchiatti detto Violin: Piltaro Francesco e moglie Gina 10.

MONUMENTO CADUTI PADERNO — In sostituzione di fiori in morte di Angelo Clocchiatti detto Violin: il nipote Gildo Driussi 10.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: zuppa di fagioli, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato, contorno; domani sera: riso e piselli, bistecche, contorno.

Cronaca delle frazioni

CHIAVRIS

In ricordo dei Caduti

Ci comunicano un elenco di offerte per il Monumento che domenica sarà inaugurato in Chiavris:

Famiglia Zoia lire 2000 — G. Morassutti 1500 — Parroco 1000 — L. Moschioni 1000 — Dott. Pascoletto 600 — V. Andreatti 500 — V. Feruglio pel figlio caduto Umberto 400 — De Anna 300 — Cattapan e figli 300 — Italia Cucchini pel figlio caduto Aldo 300 — T. Borletti 300 — A. Cicinelli 300 — Francesco Broili 5.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Pietro Moro di Pordenone, commerciante in macchine da cucire. Ha nominato giudice delegato l'avvocato Antonio Vallemara, curatore provvisorio l'avv. Luigi Fenzi fissando la prima adunanza dei creditori al 15 giugno, il termine per la presentazione dei documenti al 27 corrente, la chiusura del processo verbale al 6 luglio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

La macchina da stiro

Tali Ottavio Schiavi fu Ferdinando di anni 39, abitante in via Molin Nascosto 14, e Francesco Messina di Vincenzo, di anni 37, abitante in via dell'Ospizio 24, sono apparsi ieri in Tribunale per rispondere: il primo dell'appropriazione indebita di una macchina da stiro del valore di lire 1400, affidatagli da certo Luigi Mauro, l'altro, di ricettazione.

Furono assolti entrambi: lo Schiavi per insufficienza di prove; il Messina perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

Il viaggiatore della Ditta Bulese

Certo Luigi Alfonso Sabbadini fu Giovanni, di anni 45, di Martignacco, è imputato di essersi appropriato, quale viaggiatore di commercio della Ditta fratelli Buiese di Ceresetto, il 5 luglio 1922, di oltre 1300 lire, incassandole senza mandato dai clienti della Ditta, e di firma falsa.

All'udienza dice di aver firmato una ricevuta per facilitare il pagamento e di aver rimborsato le 1300 lire alla Ditta. E' assolto per insufficienza di prove.

Un daziario condannato

E' imputato di essersi appropriato di 5000 lire, mentre doveva effettuare i prescritti versamenti mensili alla Tesoreria di Maniago, Tale Evaristo Cercato fu Angelo di anni 51, nato a Martellago (Venezia), il quale era ricevitore del Dazio a Barcis.

Egli tenta discolparsi, ma il Tribunale lo condanna a 10 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

COMUNE DI UDINE

Vendita di casa sita in via Ciro di Pers n. 14. Asta a candela vergine: 1. esperimento Giovedì 4 Giugno p. v. ore 10.

Dato d'asta Lire Trentamila (Lire 30.000). Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Binna, Commiss. Prefettizio

CRONACA SPORTIVA

Il XIII Giro d'Italia
Binda vince la VI. Tappa

BARI 26. — Ecco l'ordine di arrivo della sesta tappa del tredicesimo Giro ciclistico d'Italia.

Primo Binda alle 17.6'30"; secondo Girardengo a mezza ruota in gruppo con Belloni, Bestetti, Gigli, Giaccheri e Lugli; ottavo: Garbini alle ore 17.6'55"; nono: Di Pietro alle 17.7'36" in gruppo con Panciera e Tragella.

Brillanti affermazioni di Agnoletti e Marchetti

Alla riunione atletica seguita domenica a Venezia, per iniziativa della «Fulgor», ha partecipato anche il noto campione udinese Ado Agnoletti, e precisamente alla marcia di 10 Km. Egli aveva diciasette competitori, fra i quali Biscuola, che dovette ritirarsi.

Agnoletti, con un crescendo magnifico, riuscì a piazzarsi secondo a pochi passi da Conton di Mira.

— Nel Giro Ciclistico del Carso, pure svoltosi domenica, il corridore udinese Marchetti, dopo una brillante corsa, è giunto primo.

Ai bravi campioni concittadini vivissimi rallegramenti.

Un Inchiesta di Chrappan per il famosissimo reclamo

Dicemmo già che la vertenza fra l'Udinese e il Vicenza, rimane insoluta nonostante il risultato ottenuto sul terreno, inquantochè il Vicenza non potrà partecipare al Girone finale. Ciò, sino a tanto che la Lega Nord e per essa la Federazione, non avrà deciso in merito al famosissimo reclamo tuttora in pendenza dall'ottobre scorso.

In argomento, il Consiglio direttivo della Sezione Autonoma Calcio, non solo ha telegrafato di urgenza alle autorità federali chiedendo un sollecito e definitivo esame della già abbastanza complicata questione, ma ha deciso di esperire una propria inchiesta. A tale proposito è giunto fra noi l'ex «trainer» della squadra bianconera, sig. Chrappan, il quale ieri stesso è partito per Budapest onde inquisire presso gli organi calcistici dell'Ungheria.

Speriamo che le sue indagini portino a quel risultato che era vano attenderci dalle dormigliose autorità federali.

L'annuale campion. di scherma dell'Ass. Sportiva Udinese

Alla presenza di numerosi invitati, si svolse nella sede Sociale l'annuale torneo di fioretto tra gli allievi delle Categorie Scolte e Juniores dell'Associazione Sportiva Udinese. Fu disputato un unico girone all'Italiana, a tre stoccate, che diede i seguenti risultati:

Cat. Scolte: 1. Fabio Mangilli — 2. Luigi Griffaldi — 3. Pierino Nigris — Cat. Juniores: 1. Fabio Mangilli; 2. Mario Celotti; 3. Vittorio Zanardi Landi; 4. Angelo Morelli Rossi; 5. Afro Jacuzzi.

Tutti gli allievi diedero prova di aver fatto durante l'anno in corso notevoli progressi, tanto dal lato schermistico che dal lato del loro sviluppo, dimostrando ancora una volta quanto sia sana ed utile la scherma all'educazione fisica dei giovani. Si distinsero maggiormente, nei diversi assalti, il giovanissimo Fabio Mangilli, che vinse con 9 vittorie su 9 incontri anche la categoria Juniores, l'irruente Mario Celotti e Vittorio Zanardi, al quale la Giuria, presieduta dal co. Alessandro del Torso, concesse il premio di classifica e di stile, riservato al tiratore più corretto ed elegante.

Alla fine degli assalti, il co. del Torso e gli altri membri della Giuria si congratularono vivamente con l'egregio maestro Biaggini per i brillanti risultati ottenuti con la sua paziente ed operosa attività che ebbe, nella riuscita riunione di lunedì scorso, il giusto e meritato riconoscimento.

Noi pure ci congratuliamo col valente maestro e con l'A. S. Udinese che tien fede alle sue belle tradizioni.

Il Concorso Ginnico Provinc.

Il 7 giugno p. v. seguirà — come è noto — nella nostra città, una grande manifestazione, per commemorare e festeggiare degnamente, il cinquantenario della costituzione di quel gruppo di ginnasti che diede poi, origine alla Associazione Sportiva Udinese.

I dirigenti del fiorente Sodalizio lavorano alacremente, affinchè quella giornata riesca una vera festa sportiva, degna di Udine nostra.

Intanto siamo a conoscenza che alcune iscrizioni sono già pervenute dalla Provincia. Anche da Gorizia verrà una folta schiera di ginnasti, ben decisi ad affermarsi.

Tutto quindi fa prevedere un'ottima riuscita del grande concorso ginnico, e una degna commemorazione della simpatica data.

***

L'A. S. U. ci prega di ricordare che alla sera del 7 giugno, all'Albergo Italia, seguirà un banchetto che riunirà tutti i vecchi e nuovi soci. L'adesione deve essere comunicata alla segreteria sociale, via Vittorio Veneto 36.

Le famiglie dei Caduti in guerra i quali fecero parte dell'Associazione sono pregate di voler gentilmente comunicare i dati relativi, volendosi ricordare i valorosi nella pubblicazione che si sta preparando per quel giorno.

TORNEO DEI LIBERI

Lo «S. C. Pro Udine» indirà per il prossimo mese un torneo ai punti fra le squadre libere.

A giorni verranno comunicate le norme per detto torneo nonchè i premi che saranno posti in palio.

SALITA AL MONTE CIAMPON

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica una gita al M. Ciampòn (m. 1710). Ecco il programma:

Ore 4.25 partenza da Udine in treno, per Gemona, donde alle 5.45 si prosegue a piedi. Arrivo alla cima alle 10. Colazione al sacco. Alle ore 12, s'inizia la discesa per il versante nord. In tre ore si raggiunge la sella di S. Agnese. Alle 16 si è di nuovo a Gemona, donde si riparte alle 18.28 per essere a Udine alle 19.20.

Le adesioni si accettano a tutto sabato 30 corr. ore 17, presso la sede sociale e aperta l'iscrizione per una gita alle *Grotte* di Postumia da effettuarsi il 7 oppure l'11 giugno in unione alla Università Popolare, aderendo a tutto il programma della suddetta istituzione e usufruendo dei ribassi e di tutti i vantaggi che sono stati accordati.

Il programma è visibile alla sede sociale.